QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 11 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 292
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-960, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 900 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 250 (dir. fasc edizioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 850 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39719): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I MINISTRI DEGLI ESTERI ALL'ASSEMBLEA DI STRASBURGO

Un piano politico di De Gasperi per creare l'esercito europeo

Proposta la costituzione di un organismo supernazionale - I paesi del Benelux si oppongono - Incerto l'atteggiamento francese

La logica dei fatti

De Gasperi a Strasburgo ha detto, in sostanza, due cose. Primo: non si può fare un'Unione Europea senza una coscienza europea. Secondo: non si può fare un esercito comune senza una comunità politica. Sono concetti semplici e evidenti.

Il progetto Pleven per un esercito europeo non è germinato dallo sviluppo di queste idee. Esso è stato un espediente politico, diretto a girare le difficoltà interne (francesi) ed estere di un riarmo tedesco. Si è creduto, ad un certo punto, di non poter fare a meno per l'esercito atlantico di un contingente germanico; ed al tempo stesso si è voluta evitare la ricostruzione di un esercito germanico. Dall'altra parte, il governo di Bonn si è dichiarato disposto a sostenere innanzi al Parlamento ed al Paese un concorso militare tedesco per l'esercito atlantico; ma purchè questo concorso fosse dato, ed accettato, nelle stesse condizioni che per gli altri Stati, a perfetta parità giuridica e morale.

Allora, Pleven e Schuman hanno deciso di prendere il toro per le corna. Poichè un esercito comune bisognava farlo, poichè non si poteva farlo senza i tedeschi, poichè la ricostituzione di un esercito tedesco non era ammissibile, ebbene, si sarebbe fatto un unico esercito europeo, in cui tutti gli eserciti nazionali sarebbero spariti, così come spariscono le acque degli affluenti nel corso del fiume maggiore.

Senonchè a questo punto si è visto che, per evitare una rinascita del militarismo e nazionalismo tedesco, si urtava nel sentimento nazionale dei popoli occidentali alleati. La Gran Bretagna non ne ha voluto sentire parlare, e sotto Churchill, rinnegatore di se medesimo, dice di no altrettanto nettamente che sotto Attlee. Altri Stati si sono limitati in un primo tempo ad «osservare»; poi taluni di essi sono venuti ad ingrossare la falange dei consenzienti, in linea di massima (l'Italia aveva dato un tale consenso fin da principio); ma al punto buono, cioè quello della rinunzia alla sovranità nazionale a favore del comando dell'esercito europeo, hanno recalcitrato. L'Italia ha impostato la questione nei suoi veri termini, e De Gasperi li ha confermati adesso a Strasburgo.

«Se poi chiamiamo le forze armate dei diversi Paesi a fondersi insieme in un organismo permanente e costituzionale, e, se occorre, a difendere una patria più vasta, bisogna che questa patria sia visibile, solida e viva». Occorre, cioè, una creazione politico-giuridica nuova, un organismo centrale, espressione di una volontà politica superiore parificata. Voler fare un esercito federale senza un principio di federalismo è un nonsenso. Il «funzionalismo» — che si contenterebbe di autorità speciali isolate — risulta esso, a questo punto, la vera utopia, di fronte al federalismo.

E' possibile fare oggi una Federazione europeo-occidentale embrionale? E' possibile farla senza l'Inghilterra? (una sua inclusione è ora irreale). E' necessario, utile, possibile includervi la Germania, a quale Germania? Ecco le questioni concrete che bisogna risolvere senza indugio. Se alla prima e seconda questione, a cui De Gasperi risponde positivamente (a noi con lui), si dovesse da altri rispondere negativamente, ciò non significherebbe la fine dell'esercito europeo, ma la sua trasformazione da esercito unico in riunione di eserciti alleati. E allora anche la questione del concorso tedesco si presenterebbe alquanto diversa: si tratterebbe di un vero e proprio esercito nazionale accanto ad altri eserciti nazionali. In un caso e nell'altro, la questione del contingente tedesco si collega a tutto il problema germanico.

Diciamo le cose come stanno. L'espediente Pleven è di esito tutt'altro che sicuro, anche se il suo progetto si realizzasse integralmente. Credere che una forza armata tedesca, per il solo fatto di essere inquadrata in un esercito federale, perderebbe il suo carattere nazionale, sarebbe una illusione. Non lo perderebbe, come non lo perderebbero le forze armate delle altre Nazioni. Le quali non scomparirebbero affatto — nè sarebbe desiderabile — in una Europa federata. Bensì col tempo, e con l'esercizio della convivenza federale, il sentimento unitario europeo prenderebbe l'assoluta prevalenza, togliendo ai singoli sentimenti nazionali il virus della rivalità invidiosa, della discordia egoistica, della lotta guerriera.

Invocando un «corpo eletto comune e deliberante» e «un organismo esecutivo collegiale», De Gasperi non ha specificato come procederebbero le votazioni e le decisioni dell'uno e dell'altro, e in che modo e misura diverrebbero definitive. Non possiamo che approvare la sua prudenza. La auspicata organizzazione federativa potrebbe oscillare fra quella della Svizzera anteriore al 1848 e quella posteriore a tale data: fra la confederazione di Stati e lo Stato federale.

Luigi Salvatorelli

UN MOMENTO DIFFICILE

Voci di un blocco militare tra Italia Francia e Germania

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 10 dicembre.

Le «due giornate critiche dell'Europa» si riducranno a una sola, criticissima, perchè le discussioni per l'esercito europeo si dovrebbero concludere entro domani sera e già mercoledì mattina quasi tutti i ministri degli esteri avranno lasciato Strasburgo con un giorno di anticipo sul previsto. Non è questo un fatto che induce a sperare bene, perchè sembra impossibile poter raggiungere in una sola giornata l'accordo sul quale si sta discutendo da mesi; e d'altra parte tutti sanno che il mancato accordo equivarrebbe a una tacita rottura e all'insabbiamento dei piani per l'esercito europeo. A previsioni pessimistiche si è portati anche dall'intransigenza e dai profondi contrasti emersi oggi, con molta maggior chiarezza di quanto ci si potesse aspettare, dai discorsi dei ministri degli esteri. Sarà possibile raggiungere ugualmente un accordo e conciliare dei punti di vista che stasera appaiono inconciliabili? Bisogna augurarselo perchè sembra assurdo che in un momento così pericoloso per l'Europa gli interessi particolari e i calcoli politici ed elettorali possano far naufragare il progetto di difesa comune.

La giornata era cominciata bene, con un discorso dell'on. De Gasperi al Consiglio d'Europa che non poteva essere più impegnativo ed «europeo».

De Gasperi si è detto completamente favorevole all'esercito europeo e al bilancio comune per finanziare questo esercito, il che significa che ogni Stato dovrebbe mettere senza possibilità di controllo circa un terzo dei fondi del suo bilancio a disposizione della commissione unica. «L'Italia — ha affermato De Gasperi — è perciò pronta a cedere una parte della sua sovranità, ma ciò che verrà creato un organismo centrale politico formato da un corpo eletto comune e deliberante, con attribuzioni di decisione e di controllo limitato a ciò che è amministrato in comune, e dal quale dipenda un organismo esecutivo collegiale»; in altre parole dotato di poteri sovrani. Ed ha aggiunto: «Questo sistema mi sembra costituire il minimo necessario perchè il progetto dell'esercito europeo ottenga l'approvazione dei parlamenti e il consenso delle popolazioni». Quindi condito alle qua non per l'accordo era per la delegazione italiana la creazione di un nucleo federale europeo.

Ma il progetto del Presidente del Consiglio è durato l'espace d'un applaudissement perchè si è subito levato a parlare il ministro degli esteri belga Van Zeeland il quale, esprimendo il punto di vista dei Paesi del Benelux, si è detto risolutamente contrario, per il momento, al progetto federativo ed ha proposto invece di affidare l'autorità politica a un consiglio di ministri che dovrebbe decidere alla unanimità sulle questioni più importanti. Ciascun ministro dovrebbe poi rendere conto delle decisioni prese al proprio parlamento che potrebbe approvarle o bocciarle; e naturalmente non vi sarebbe alcuna cessione di sovranità. Van Zeeland non ha accennato al problema del bilancio comune, ciò conferma che su questo punto l'atteggiamento dei Benelux è di assoluta intransigenza; ed ha invece rivendicato a ogni Stato il diritto di nominare i propri ufficiali. Sembra infatti che i tre sovrani del Benelux non vogliano rinunciare al diritto «divino» di «investire» i propri ufficiali. E su scogli come questo minaccia di naufragare l'unità europea...

Nel pomeriggio il ministro francese Schuman ha dimostrato come sia impossibile affidare i poteri politici ad un consiglio dei ministri che dovendo prendere all'unanimità le sue decisioni si troverebbe spesso bloccato dal veto di questo o di quello Stato. D'altra parte egli ha sostenuto che alle sinistre attuale delle cose sarebbe impossibile la cessione di sovranità a un organo federativo senza modificare le costituzioni nazionali. E allora? «*Je pose la question: je n'ai pas de réponse pour le moment*», ha detto Schuman, e non si può dire che la sua sia una dichiarazione incoraggiante visto che i ministri degli esteri si sono trovati tutti d'accordo su un solo punto: e cioè che una decisione dovrebbe essere raggiunta al più presto. Più tardi Schuman ha accennato alla possibilità di raggiungere una soluzione analoga a quella adottata dai Paesi del Commonwealth; ma non sembrava molto convinto della sua stessa idea.

Ha preso per ultimo la parola il cancelliere Adenauer, che ha parlato nel suo tedesco robusto e nervoso. Ha mostrato di rendersi conto del pericolo di una rottura e, pur dichiarandosi favorevole al bilancio comune, ha detto che bisogna evitare di porre dalle alternative che escludano ogni compromesso; ed ha concluso dicendo che bisogna fare presto perchè non c'è tempo da perdere. Il suo discorso è stato il più «distaccato» e si aveva quasi l'impressione che al cancelliere tedesco il problema dell'esercito europeo interessasse fino a un certo punto dato che egli ha già avuto la assicurazione, dagli americani sulla possibilità di creare un esercito nazionale tedesco se non sarà possibile varare il piano Pleven.

Terminati i discorsi, mentre De Gasperi convocava la delegazione italiana a una seduta segreta e mentre si apprendeva che i ministri degli esteri sarebbero partiti con un giorno di anticipo sul previsto, cominciava la fiera delle voci e delle ipotesi. C'è chi afferma che De Gasperi e Adenauer avrebbero dato pieni poteri a Schuman per cercare un accordo con i paesi del Benelux; e c'è chi afferma che per di evitare una rottura i «tre grandi» accetterebbero le condizioni dei «tre piccoli» e cioè il deferimento dell'autorità politica e un consiglio dei ministri e la rinuncia al bilancio comune. Infine si ventila la possibilità di abbandonare al loro destino il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo e creare un blocco militare fra Italia, Francia e Germania.

Se fosse veramente impossibile formare un esercito europeo, ciò significherebbe la sfiducia degli americani, i quali potrebbero essere indotti a rivedere la loro politica creditizia verso l'Europa, che darebbe via libera, non soltanto in Francia e in Germania, al risorgere dei nazionalismi più accesi.

Enrico Altavilla

Sulle elezioni tedesche

Le due Germanie di fronte all'ONU

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 10 dicembre.

La due Germanie, quella dell'Ovest e quella dell'Est, saranno domani l'una di fronte all'altra. L'incontro doveva avere luogo stamane, ma gli orientali hanno fatto sapere che non erano pronti e il presidente della commissione politica speciale ha sospeso la discussione alla quale essi devono intervenire.

Come abbiamo detto altre volte, si tratta di un progetto anglo-franco-americano inteso a creare «una commissione internazionale imparziale, posta sotto il controllo dell'ONU e incaricata di effettuare nella repubblica federale di Germania, a Berlino e nella zona sovietica, un'inchiesta simultanea per determinare se le condizioni esistenti rendono possibile l'organizzazione di elezioni che abbiano un carattere di effettiva libertà».

Il progetto mutila le autorità della repubblica federale, quelle di Berlino e quelle della zona sovietica, «a mettere la commissione in grado di circolare liberamente in tutti i territori suddetti, riconoscerne il diritto di comunicare con le persone, nonchè l'accesso ai luoghi ove sono depositati documenti relativi alla sua missione che essa giudicherà utili all'esecuzione del suo compito, e di permetterle di far comparire ogni testimone che desideri interrogare». Dopo di che la commissione d'inchiesta redigerebbe un rapporto da presentare alla Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Russia. I delegati dell'Ovest hanno già accettato queste condizioni e quelli dell'Est si pronunceranno domani.

La delegazione orientale è composta da Anton Ackermann, segretario di Stato al Ministero degli affari esteri, e, in quest'occasione, ambasciatore straordinario e plenipotenziario; egli è membro del comitato centrale del partito comunista, gode la piena fiducia del segretario generale del partito ed è considerato qui il vero capo della delegazione. A fianco di Ackermann si sono Friedrich Ebert, sindaco di Berlino-Est, considerato come una comparsa; Lothar Bolz, vice-presidente del Consiglio e capo del partito liberale, che — dicono — sarebbe tollerato perchè fa il gioco dei comunisti; Otto Nuschke, democristiano sincero che — dicono — accetta l'alleanza provvisoria dei comunisti perchè è anch'egli nemico del capitalismo. Otto Nuschke ha conservato molti amici nella Germania dell'Ovest e si giudica che a Parigi troverà un certo credito fra gli Occidentali. Egli sostiene che la Germania deve essere non solo unificata, ma anche pacifica, e quindi non deve entrare nella corsa al riarmo.

La dichiarazione che i quattro tedeschi dell'Est faranno domani sarà alla commissione politica speciale non costituisce più un segreto. Essi rappresenteranno ogni commissione d'inchiesta giudicandola un'ingerenza dell'UNO nelle faccende interne tedesche; ma si proclameranno favorevoli alle elezioni generali secondo un metodo da stabilirsi liberamente fra i tedeschi dell'Ovest e dell'Est.

E' per questo che i delegati di alcuni piccoli Stati neutrali preconizzano un incontro fra i rappresentanti delle due Germanie e tentano di provocarlo. Ma quelli dell'Ovest hanno già detto che non vogliono avere alcun contatto personale con i rappresentanti di una «cricca di usurpatori».

Pare dunque difficile che il problema dell'unificazione tedesca venga risolto nei prossimi giorni ed è d'altronde evidente che attualmente esso non può essere risolto dai soli tedeschi, come vorrebbero gli orientali. Il problema della elezioni è superato infatti da un altro problema: quello dei poteri da attribuirsi all'eventuale Parlamento tedesco. E sono i quattro occupanti che li devono stabilire in pieno accordo. Se questo accordo non esiste fra loro, le conversazioni dirette fra i tedeschi non serviranno a nulla.

Sono dunque i quattro ad avere nelle loro mani le chiavi della soluzione. Il sottocomitato per il disarmo, che così costituirono dieci giorni fa, ha terminato stamane i lavori e un rapporto in merito verrà diffuso domattina alle 10, contemporaneamente a una dichiarazione dei tre Occidentali.

l. m.

De Gasperi, Schuman e Adenauer alla conferenza di Strasburgo. (Telefoto)

L'IMPROVVISO RITORNO DEL PRESIDENTE

Conferenza segreta di Truman con i capi politici e militari

Sono state discusse la questione delle trattative di armistizio in Corea e la situazione mondiale - Ondata di scandali tributari e di accertata corruzione

(Nostro servizio speciale)

New York, 10 dicembre.

Il Presidente Truman ieri mattina ha preso l'improvvisa decisione di ritornare a Washington terminando le vacanze una settimana prima della data prevista. Si sa che nella mattinata di ieri ha avuto una conversazione con il Capo di Stato Maggiore generale Omar Bradley; la partenza veniva decisa immediatamente e un'ora dopo il Presidente stava percorrendo in automobile le nove miglia di strada che separano la piccola casa bianca di Key West dall'aeroporto di Boca Chica dove le attendeva con i motori accesi il suo aeroplano personale che si chiama «Independence».

Proprio strada facendo al Presidente venne fatto di pensare che l'improvvisa sua decisione di anticipare il termine delle vacanze avrebbe potuto provocare una ridda allarmante di notizie e tenne perciò a dire a un suo aiutante: «E i giornalisti dove sono? Avrei qualche cosa da dire alla stampa».

Una "settimana terribile"

I giornalisti furono avvertiti e poco dopo si trovavano adunati a Boca Chica in un numero insolito. Esattamente come Truman si era immaginato erano tutti emozionati e il Presidente quindi disse subito: «Non faccio l'idea che siamo alla fine del mondo, non c'è nessuna situazione di emergenza, non c'è nessun disastro in vista. Sono lo piuttosto che ho davanti a me una settimana terribile». Prima però che i giornalisti riuscissero a fare dire perchè la settimana si prospettasse terribile il Presidente riprendeva un tono più rassicurante: «La ragione vera del mio ritorno sta nella necessità di tenere l'ordinaria conferenza quindicinale con i capi di stato maggiore e ho pensato che è più semplice che cada lì a Washington piuttosto che far venire i generali a Key West».

Truman sembrava così perentorio che ai giornalisti non rimase che fare una domanda in apparenza ingenua per il loro, cioè, se il Presidente pensasse di tornare prima o poi a Key West. «Ne avrei un grande desiderio — rispose Truman — ma non posso prometterlo perchè il 1952 sarà un anno molto importante».

Detto questo è volato verso Washington dove è arrivato in un pomeriggio domenicale determinando molto movimento e molta emozione negli ambienti ufficiali. Egli ha tenuto una riunione di oltre un'ora con i suoi consiglieri politici e militari; riunione segreta al termine della quale è stato detto che «si era discusso delle trattative in Corea e della situazione mondiale, ma che non sono state adottate decisioni politiche».

Diciamo subito, alla scopo di chiarire la situazione, che il ritorno di Truman è dovuto in parte alle ragioni che egli stesso ha enunciato e in parte ad altre che ha taciuto, ma che sono presenti nella coscienza di tutti gli americani. Un breve elenco di queste ragioni potrà servire a far conoscere la verità e ciascuna di esse in ogni modo si troverà adombrata nelle stesse dichiarazioni del Presidente.

C'è innanzitutto la situazione internazionale da prendere in esame dopo le conferenze di Roma e di Parigi e contemporaneamente ai lavori dell'Assemblea di Strasburgo. E' pur vero che Acheson non è ancora tornato poichè tuttora sta navigando sull'Oceano Atlantico, ma gli elementi della situazione sono ormai sufficientemente conosciuti alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato sicchè si impone un loro esame che i capi militari dichiarano difatti non ulteriormente differibile.

In secondo luogo considerando che ormai Churchill ha iniziato la preparazione diplomatica del suo viaggio è necessario che anche l'America elabori i suoi piani e radiografi l'agenda dei colloqui per non trovarsi impreparata il giorno in cui il vecchio Winnie cercherà di indurla a scoprire le sue intenzioni.

C'è anche la situazione della Corea dove le conversazioni per la tregua sono arrivate a un punto critico: mentre il Natale si avvicina e con Natale il termine del periodo fissato per un accordo, i negoziati ristagnano e secondo le ultime comunicazioni da Panmunjom sarebbero anzi intralciati da un vero ricatto dei cinocorenni. Al ricatto gli alleati sarebbero risposto con un ultimatum e ora Truman, dopo aver presi accordi con i Capi di Stato Maggiore, dovrebbe dare direttive circa i modi e i tempi in cui mandare a effetto l'ultimatum. E' chiaro infatti che se non l'armistizio, è necessario all'America ottenere per Natale la riconsegna dei prigionieri di guerra; e invece i cinocoreani stanno attardandosi su diversi argomenti.

Amara ironia

Il generale Nuckols con ironia un po' amara parlando ieri ai giornalisti accreditati al Comando Supremo ha detto infatti che purtroppo egli non crede che il Natale abbia per i comunisti lo stesso significato che per i cristiani. Poichè Truman governa un popolo di cristiani, egli si trova nella necessità di garantire un risultato favorevole che renda lieta la ricorrenza per le migliaia di famiglie in attesa.

Come abbiamo già detto, ci sono ancora le ragioni che Truman ha taciuto, ma che sono presenti alla opinione pubblica: son le ragioni che han fatto dire a Truman che questa settimana sarà terribile per lui e che comunque faranno del 1952, anno delle elezioni, un anno «molto difficile» per il Presidente e per il suo partito. Si tratta degli scandali tributari scoppiati a catena in questi ultimi tempi: a New York, Chicago, Detroit e San Francisco, sono difatti in corso inchieste e processi dei quali risulterebbe che numerosi agenti del Fisco, tutti in altissime posizioni di responsabilità, si sarebbero resi colpevoli di corruzione evitando a grossi industriali il pagamento di imposte da esatore dovute per centinaia di migliaia di dollari.

Senza stare ad entrare in particolari, basti ricordare che pochi giorni or sono si è dovuto licenziare in tronco il signor Caudle, che era il vice-intendente generale delle Imposte, accusato di una indebita transazione che avrebbe causato allo Stato un danno di mezzo milione di dollari. Un'altra transazione illegale, per il valore di circa 75.000 dollari, e complicata da un indebito traffico di influenze, è stato accusato il signor Mac Kinney, segretario generale del Partito democratico, che è il Partito dello stesso Presidente. Possiamo aggiungere che questo Mac Kinney era stato eletto alla Segreteria del Partito poche settimane or sono in sostituzione di un certo Boyle che era stato sospettato, e propria voltà, di corruzione e che si era dimesso appunto sotto il peso della diffusa generale diffidenza.

Concluderemo infine con il più recente scandalo che è stato denunciato dalla stampa proprio questa mattina: un certo numero di industriali si sarebbero appropriati, destinandoli all'incremento delle proprie aziende, di un centinaio di milioni di dollari trattenuti sulle paghe operaie e che avrebbero dovuto venire versati come contributi assistenziali in parte alle casse dello Stato e in parte ad Istituti di assicurazione. Sembra che proprio quest'ultimo e più grosso scandalo, destinato a pesare gravemente sulla campagna elettorale, abbia determinato Truman al ritorno improvviso; si potrà dire in ogni modo che, in presenza di esempi come questi, anche le accuse che il signor Porter, amministratore dell'E.C.A., ha rivolto all'Italia ed alla Francia in materia di riforma tributaria, possono venire considerate con alcune riserve, cioè nel senso di quei proverbi che consigliano di meditare di curare se stessi, e a ciascuno di badare prima alla propria trave che alla pagliuca altrui, dato che a tutti dovrebbe essere nota che tutto il mondo, piaccia o non piaccia, è paese.

Vittorio Gorresio

Prime reazioni dei partiti alla unificazione liberale

Commento critico dell'organo del PRI e cordiale accoglienza dei socialdemocratici - Il punto di vista di ambienti vicini alla D.C.

Roma, 11 dicembre.

Sono tornati a Roma gli esponenti liberali che hanno partecipato al convegno di unificazione torinese; tutti molto soddisfatti del come si sono svolte le cose, sia sul piano politico che su quello organizzativo.

Ora — è la parola d'ordine che si sente ripetere a via Frattina, nella sede del partito unificato — occorre mettersi al lavoro per meglio cementare l'accordo raggiunto ed organizzare quelle vaste simpatie che i principi liberali raccolgono nel Paese. Sarà intensificata l'attività parlamentare, si organizzeranno nelle varie città comizi e convegni di propaganda, si pensa anche ad un sistema di autofinanziamento, attraverso il quale iscritti e simpatizzanti potranno contribuire, secondo le varie possibilità, alla vita del partito, le cui casse, per la verità, sono tutt'altro che piene.

I circoli politici romani, invece, hanno accolto l'unificazione con reazioni discordi. Non soltanto quelli di estrema, contro i quali i liberali hanno nettamente definito la loro posizione, ma anche quelli di stretta osservanza costituzionale e democratica, con cui sono state mantenute in piedi tutte le possibilità di collaborazione. Apertamente critico, ad esempio, è stato il commento dell'organo repubblicano e visibilmente piccato dagli accenni polemici che Villabruna a Torino aveva avuto nei riguardi del P.R.I. Il giornale considera infatti come dati positivi acquisiti il ripudio deciso di qualsiasi accordo con le forze di destra che da tempo si industriano di dar vita ad un «fronte nazionale», la riaffermazione «cauta, ma chiara» dei valori della Resistenza e la riaffermazione di lealtà costituzionale; ma trova a ridire su alcune tesi di politica economica illustrate a Torino e, definendo ancora «generico» l'invito per un atteggiamento univoco tra P.L.I., P.R.I. e P.S. (S.I.I.S.), conclude seccamente: «Abbiamo perciò il diritto di chiedere che, mettendo da parte affrettati giudizi e boria di parte, si discuta e seriamente, e con chiarezza».

Più cordiali, anche se anch'esse poco impegnative sul problema di fondo della collaborazione tra i «partiti minori», sono state le reazioni dei socialdemocratici. Le ha rimasente Romita, che ha paragonato l'unificazione liberale a quella socialista, ritrovando in esse il duplice segno di un unico fenomeno: la tendenza, cioè, delle varie forze politiche a ritornare nell'alveo tradizionale dopo quella «doppia alluvione politica rappresentata dal pletorico congestionamento della D. C. e del P. C. I.». «Le due unificazioni — ha continuato Romita — si integrano sul piano democratico in quanto, mentre il partito liberale rappresenta la difesa della democrazia politica, il socialismo democratico rappresenta l'esigenza di dare alla democrazia politica un contenuto socialista».

Resta a dire delle ripercussioni che il Convegno liberale ha avuto in campo democristiano. Dichiarazioni ufficiali per il momento non se ne sono potute avere, ma possono fare testo quelle raccolte da una agenzia di stampa che si ispira in questi ambienti. «Il Convegno di Torino — scrive l'A.P.E. dopo aver sottolineato una compiacimento l'adesione liberale alla politica estera governativa — ha dimostrato però di non aver sufficientemente conto dei pericoli che minacciano la democrazia e di non aver dato al partito una funzione di catalizzazione di determinati strati della pubblica opinione suscettibili di volgersi verso i movimenti della destra estrema». E poi continua lamentando che a Torino si sia parlato troppo poco della minaccia comunista e troppo, invece, della necessità di «recuperare» i voti dati alla D. C. Da parte sua un'altra agenzia, che esprime solitamente i punti di vista governativi, richiama l'attenzione sui contrasti che esisterebbero tra liberali del Nord e liberali del Sud nonchè tra i liberali e gli altri due partiti minori e allinea molti interrogativi sulle possibilità di una loro composizione.

Si tratta, ad ogni modo, di prime reazioni suscettibili di modifiche e assestamenti. La loro varietà, e magari quella certa diffidenza che si coglie in taluna di esse, è una prova, a ben guardare, che il Convegno torinese è stato davvero accolto come un elemento nuovo nello schieramento politico italiano. Per il resto la parola sta all'azione pratica del rinnovato partito ed ai rapporti che in questa azione stabilirà con gli altri partiti democratici.

e. f.

UN DISCORSO DEL MINISTRO PELLA A MILANO

«Bisogna camminare senza soste verso una maggiore giustizia sociale»

Non esiste per ora il rischio di una vasta crisi internazionale - Necessità di contenere e selezionare le spese - "Sarà usato un inflessibile rigore contro gli evasori del fisco"

Milano, 10 dicembre.

Il ministro del Bilancio on. Pella ha parlato questa sera alla Camera di Commercio facendo una sintesi dell'attuale situazione economica italiana in relazione ai problemi posti dalla congiuntura internazionale.

Il ministro Pella ha esordito affermando che oggi vi è un imperativo categorico per gli uomini di Governo, per i parlamentari di tutti i Paesi del mondo: lavorare e difendere strenuamente la causa della pace nel quadro dello sforzo di difesa occidentale. L'Italia farà il massimo sforzo compatibilmente con l'esigenza di perseverare nei suoi investimenti civili. Il riarmo italiano non deve però essere in contrasto con il nostro progresso sociale; ma deve con esso armonizzarsi ed in esso inserirsi. Anche per questo, per il nostro Paese, non esiste possibilità di contrazione del volume totale dei consumi che, anzi, debbono espandersi dato il basso tenore di vita del popolo italiano.

«Pace o non pace?» si è chiesto il ministro Pella. Egli ritiene che il rischio di una vasta crisi internazionale non esista in misura tale da turbare la serenità degli italiani i quali possono lavorare tranquilli. Tuttavia è sufficiente la presenza di un piccolo rischio perchè il Governo se ne debba far carico per non incappare in responsabilità senza attenuanti dinanzi alla Storia.

«Una grave sciagura — ha continuato il Ministro del Bilancio — si è abbattuta su di noi in queste settimane: floride regioni sono state devastate, popolazioni intere hanno dovuto trasferirsi, danni immensi attendono di essere riparati. Commovente è stato lo slancio di solidarietà interna ed internazionale. Sia chiaro che il Governo considera oggi suo primo dovere di fronteggiare questi danni. Qualsiasi altra spesa civile o militare si intende respingerla. Il nostro bilancio resisterà a questo sforzo e si stanno affrontando i provvedimenti necessari: in prima linea il «Prestito della Solidarietà» che sarà emesso in questi giorni nella consueta forma dei Buoni Novennali e per cento a premi.

L'on. Pella ha poi sottolineato con soddisfazione il comportamento della nostra moneta sul piano internazionale anche in relazione all'andamento di alcune importanti monete europee. «Tutta l'azione del Governo — ha egli aggiunto — sarà sempre più caratterizzata da una profonda socialità. La difesa monetaria, nell'interesse dei lavoratori e dei ceti medi ne è un aspetto. Essa si orienterà sempre più verso l'incremento della produzione e della occupazione per ridurre la massa dei disoccupati. Occorrerà puntare su una migliore distribuzione del reddito col rifiuto strumenti possibili, fra cui in prima linea lo strumento fiscale.

«E' doloroso constatare — ha proseguito — quanto troppi delle classi privilegiate non abbiano sufficientemente sentito il dovere fiscale: il Governo non prende atto e ne tirerà tutte le conseguenze del caso, sempre nei limiti della giustizia, ma con l'inflessibile rigore, perchè non vi sono attenuanti di fronte a certe incomprensioni.

Il Ministro ha passato quindi in rassegna i principali problemi di politica economica e finanziaria facendo il punto su ognuno di essi. Ha illustrato la posizione della nostra bilancia dei pagamenti sia per l'area del dollaro che per l'area europea. In sostanza si tratta di una mortificare le esportazioni, ma nello stesso tempo di non fare inutili regali con i nostri prodotti.

Si è soffermato sui consuntivi dei bilanci dello Stato secondo le cifre rese note. «Il Ministro del Bilancio — ha rilevato l'oratore — ha l'obbligo di rinnovare l'invito ad un contenimento e ad un migliore sezionamento delle spese, se non si vuole correre il rischio di pericolose avventure. La Tesoreria, com'è noto, da oltre tre anni vive di vita propria senza ricorrere al torchio della Banca d'Italia: anzi, permane per essa il problema di accelerare i pagamenti delle diverse amministrazioni ed evitare da una parte la creazione di inutili disponibilità presso l'Istituto di Emissione e dall'altra l'aumento dei residui passivi».

In merito ai residui passivi il ministro Pella ha chiarito che l'eccedenza passiva semimiliardi, ma, depurata dalle impostazioni puramente nocali e dalle poste non aventi carattere di vero residuo attivo o passivo, sempre secondo i calcoli degli uffici competenti, sono si riduce a 712 miliardi. Queste cifre non sono pericolose per l'equilibrio della Tesoreria, anche accelerando il ritmo di pagamento, e sono leggermente inferiori a quelle comunicate in altre occasioni.

Il Ministro si è poi soffermato sul debito pubblico sia nel suo aspetto qualitativo che in quello quantitativo, dichiarando che non vi è motivo di preoccupazione. In quanto poi alla politica del credito e della circolazione, esse saranno mantenute sulla linea finora seguita: affiancare, cioè, lo sviluppo della produzione, facilitando le sane iniziative.

Il ministro Pella ha così concluso: «Una nuova, estremamente importante fase si è aperta da un anno a questa parte: la fase in cui i Paesi del mondo occidentale debbono salvaguardare la pace, bene supremo per gli uomini, e nello stesso tempo camminare senza soste sulla via di una maggiore giustizia sociale. L'Italia l'affronta nella speranza che non tardi l'avvento di quella successiva e definitiva fase in cui saranno dileguate le preoccupazioni dell'oggi: poichè non nel tragore delle armi è l'avvenire del nostro Paese, ma nella serena feconditià del lavoro».

CRONACA CITTADINA

IL PRIMO BILANCIO DEL RISULTATO DELLA RIFORMA VANONI NELLA NOSTRA CITTÀ

La dichiarazione dei redditi dei contribuenti torinesi

Dall'esame delle schede due risultano aver dichiarato un'entrata tassabile da 50 a 100 milioni all'anno; sei da 25 a 50 milioni; trentasei da 10 a 25 milioni; 140 da 5 a 10; 379 da 2 e mezzo a 5 milioni; 838 da 1 milione e mezzo a 2 e mezzo

Poichè in questi giorni cominciano ad affiorare i vari dati relativi alle denunce presentate in ottemperanza alla Legge Vanoni, è interessante porre i risultati di Torino a confronto con quelli nazionali che già trovarono posto sul nostro giornale.

Premesso che le denunce presentate a Torino sono state circa 127.300, quelle agli effetti della imposta complementare possono essere così classificate (al netto di ogni esenzione):

REDDITO	NUMERO DELLE DENUNCE
da L. 50.000.001 a L. 100.000.000	2
» » 25.000.001 » » 50.000.000	6
» » 10.000.001 » » 25.000.000	30
» » 5.000.001 » » 10.000.000	140
» » 2.500.001 » » 5.000.000	379
» » 1.500.001 » » 2.500.000	838
» » 1.000.001 » » 1.500.000	1.337
» » 750.001 » » 1.000.000	1.530
» » 500.001 » » 750.000	4.014
» » 340.001 » » 500.000	12.419
Inferiore a L. 340.000	60.831
Totale denunce tassabili	**81.842**

Sottraendo dalle 127.300 denunce presentate quelle tassabili, risulta che sono state inoltrate 45.458 denunce con reddito inferiore al minimo imponibile di L. 340.000.

E' pure interessante considerare le denunce presentate agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile. Per i redditi industriali e commerciali Categoria B i dati sono i seguenti:

REDDITO	PRIVATI	DITTE COLLETTIVE
oltre L. 50.000.000	—	4
da L. 10.000.001 a L. 50.000.000	1	13
» » 5.000.001 » » 10.000.000	53	85
» » 1.000.001 » » 5.000.000	876	858
fino a L. 1.000.000	12.069	1.186
con totale di	12.999	e di 1.746

I professionisti, artisti, rappresentanti e artigiani hanno in Categoria C-1 risposto all'appello nel modo seguente:

REDDITO	PRIVATI	DITTE COLLETTIVE
oltre 5.000.000	2	—
da L. 2.000.000 a L. 5.000.000	35	—
» » 1.000.000 » » 2.000.000	154	29
» » 500.000 » » 1.000.000	684	169
fino a L. 500.000	15.523	577
	16.363	809

Non si conosce ancora la discriminazione delle dichiarazioni relative alle affittanze agrarie, che, per la circoscrizione di Torino, associò abbraccia i Comuni di Venaria, Druento e Settimo, hanno minore importanza e per cui si sa solo che sono state presentate 86 denunce individuali e 124 denunce di ditte collettive.

Poichè, come è noto, il Ministro alle Finanze Vanoni nel novembre u. s. ha comunicato che le denunce utilizzabili ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare furono 1.836.800, quelle utili agli effetti della R. M. Cat. B, 451 mila e quelle per i redditi di Cat. C, 1, 305.478, le denunce dei torinesi vengono a rappresentare le seguenti percentuali: complementare 6%; R. M. Cat. B 5,81 %; R. M. Cat. C 1 5,95 per cento.

Poichè Torino, in base al recente censimento, conta una popolazione di 711.482 abitanti su 47 milioni di italiani, pari quindi all'1,50% della popolazione totale, sia pure tenuto conto che la ricchezza è più concentrata nelle regioni settentrionali, è evidente che il contribuente torinese, per tutte le imposte, ha risposto in modo un po' superiore alla media.

E' anche da rilevare che, se dei dati comunicati risultano in tutta Italia solo 24 denunce di Complementare con reddito superiore a L. 50 milioni, due di esse si riferiscono a torinesi.

D'altra parte i dati nazionali del Ministro delle Finanze, hanno reso noto che in tutta Italia solo 730 contribuenti hanno dichiarato di avere un reddito superiore a L. 10 milioni. Di essi 44 sono torinesi.

Non va d'altra parte dimenticato che spesso, alcune situazioni che si è abituati a considerare nel loro complesso, vanno agli effetti patrimoniali e di reddito ripartite tra gruppi familiari numerosi.

Non essendo ancora possibile conoscere l'ammontare dei redditi così rilevati in numero molto ridotto; certo assai inferiore a quello che sarebbe stato logico prevedere, in rapporto al reale e ben noto stato di prosperità. Ad esempio, è a notarsi un solo gruppo di denunce, per un complesso di 200 milioni di reddito, e comprendenti una sola denuncia individuale, che si avvicina agli 85 milioni. Ad una certa distanza, si arriva ad un molto sparuto numero di contribuenti, che hanno denunciato redditi aggirantisi sui 20-30 milioni annui.

Balza subito agli occhi l'insufficienza della denuncia dei redditi reali la quale fa fede che male apposto era stato lo affidamento del legislatore sulla sincerità del contribuente.

Da notarsi che, nella maggior misura, i redditi denunciati, sono costituiti dai redditi degli impiegati, che, naturalmente, non potevano essere occultati; e che, su 120.000 denunce, quasi 50.000 rispondono a denuncie oziose, in quanto non rientranti nell'obbligo legale, essendo state fatte per sola preoccupazione di sanzioni.

Si deve segnalare l'assenza, fra i denuncianti, di taluni parlamentari e la grande insufficienza, nella denuncia, in certi dirigenti di Enti ed organismi, i quali sono notoriamente avvantaggiati da cospicui redditi, diretti e indiretti. Da notarsi, anche, la incompletezza nella denuncia, da parte di molti professionisti: qui dobbiamo ammettere sussista qualche attenuante soggettiva, in quanto alla elevatezza della aliquota di tassazione, si contrappongono una certa aleatorietà del reddito e l'assenza dei benefici della pensione, che preoccupano giustamente, il denunciante. Però, anche a questo proposito, dovrebbe esserci una certa discrezione nella infedeltà: sappiamo bene che certi contribuenti non hanno denunciato che la cinquantesima, o forse, la centesima parte del loro reddito reale.

Dobbiamo concludere che sono mancati i benefici effetti che la legge Vanoni — apprezzabile in linea di principio — si riprometteva. Ciò esige ulteriori indagini da parte degli organismi fiscali: «Salus rei publicae suprema lex», non potendosi ammettere che l'Erario risulti perdente sui giusti preventivi che esso era in diritto di formulare.

Sarebbe, però, assolutamente inammissibile che il rimedio fosse ricercato in un aumento delle aliquote: ciò si convertirebbe in un immeritatissimo castigo, per i denuncianti di buona fede, che hanno dichiarato più che dovevano dichiarare, e si ritorcerebbe, d'altra parte, in una riduzione della fiducia, verso gli organi legislativi, rappresentanti la collettività.

Roberto Cravero

L'Associazione Orticola del Piemonte comunica che la conversazione che doveva aver luogo stasera alle 20,30, è rinviata a domani sera alla stessa ora, nel salone dell'Unione Industriale, in via Massena 30. Giovedì 13 corr., alla medesima ora, l'avv. Baravalle parlerà sul tema: «Come si crea e si coltiva un piccolo giardino». Proiezione di un interessante documentario concesso dal Consolato Britannico.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 10-12-1951)

Torino	57	19	48	66	58
Bari	16	72	63	54	34
Cagliari	44	55	52	12	33
Firenze	43	10	19	89	33
Genova	13	89	9	5	77
Milano	1	67	32	4	71
Napoli	17	74	13	56	11
Palermo	15	36	27	4	13
Roma	83	12	86	32	63
Venezia	15	25	29	78	59

Denunce insufficienti

La legge Vanoni aveva, indubbiamente, uno scopo apprezzabilissimo: quello di incitare il contribuente alla sincerità con l'incoraggiamento della riduzione delle aliquote.

Noi avevamo, tuttavia, manifestato i nostri dubbi sull'efficacia del nuovo orientamento, data l'indubbia complessità del meccanismo proposto e la ristrettezza del tempo concesso al contribuente perplesso di fronte al mutamento di rotta del legislatore.

Il contribuente, specialmente italiano, è, purtroppo, assai diffidente, nei riguardi del fisco, avendo sempre, a torto od a ragione, il dubbio che, dalla propria sincerità, gli uffici finanziari deducano degli elementi per aggravare la sua effettiva situazione fiscale.

Pensiamo, ancora adesso, che sarebbe stata opportuna una certa maturazione psicologica della massa dei contribuenti. Avremmo desiderato, per amor di Patria, che le nostre preoccupazioni si manifestassero poi infondate: invece queste, almeno per quanto ci è dato desumere da qualche elemento già constatabile, si sono appalesate giustificate.

I denuncianti dei grossi redditi sono rimasti in numero molto ridotto; certo assai inferiore a quello che sarebbe stato logico prevedere, in rapporto ai reali e ben noti stati di possidenza. Ad esempio, è a notarsi un solo gruppo di denunce, per un complesso di 200 milioni di reddito, e comprendenti una sola denuncia individuale, che si avvicina agli 85 milioni. Ad una certa distanza, si arriva ad un molto sparuto numero di contribuenti, che hanno denunciato redditi aggirantisi sui 20-30 milioni annui.

Balza subito agli occhi l'insufficienza della denuncia dei redditi reali la quale fa fede che male apposto era stato lo affidamento del legislatore sulla sincerità del contribuente.

Da notarsi che, nella maggior misura, i redditi denunciati, sono costituiti dai redditi degli impiegati, che, naturalmente, non potevano essere occultati; e che, su 120.000 denunce, quasi 50.000 rispondono a denuncie oziose, in quanto non rientranti nell'obbligo legale, essendo state fatte per sola preoccupazione di sanzioni.

Si deve segnalare l'assenza, fra i denuncianti, di taluni parlamentari e la grande insufficienza, nella denuncia, in certi dirigenti di Enti ed organismi, i quali sono notoriamente avvantaggiati da cospicui redditi, diretti e indiretti. Da notarsi, anche, la incompletezza nella denuncia, da parte di molti professionisti: qui dobbiamo ammettere sussista qualche attenuante soggettiva, in quanto alla elevatezza della aliquota di tassazione, si contrappongono una certa aleatorietà del reddito e l'assenza dei benefici della pensione, che preoccupano giustamente, il denunciante. Però, anche a questo proposito, dovrebbe esserci una certa discrezione nella infedeltà: sappiamo bene che certi contribuenti non hanno denunciato che la cinquantesima, o forse, la centesima parte del loro reddito reale.

Debbiamo concluderne che sono mancati i benefici effetti che la legge Vanoni — apprezzabile in linea di principio — si riprometteva. Ciò esige ulteriori indagini da parte degli organismi fiscali: «Salus rei publicae suprema lex», non potendosi ammettere che l'Erario risulti perdente sui giusti preventivi che esso era in diritto di formulare.

Sarebbe, però, assolutamente inammissibile che il rimedio fosse ricercato in un aumento delle aliquote: ciò si convertirebbe in un immeritatissimo castigo, per i denuncianti di buona fede, che hanno dichiarato più che dovevano dichiarare, e si ritorcerebbe, d'altra parte, in una riduzione della fiducia, verso gli organi legislativi, rappresentanti la collettività.

Roberto Cravero

Superati i 75 milioni nella sottoscrizione a "La Stampa,,

Da Caracas, nel Venezuela, ci è giunta ieri un'offerta a favore delle vittime dell'alluvione: sono i dirigenti e dipendenti italiani dall'impresa costruzioni fratelli Russo Hermanos i quali, letta la notizia sul nostro giornale dei disastri e dei lutti provocati nel Polesine dalla furia delle acque, hanno raccolto 500 dollari, pari a 311.000 lire. Segnaliamo l'offerta che è particolarmente significativa: sono italiani che, pur lontani dalla Patria, si sono ricordati dei loro fratelli colpiti da una tremenda sventura.

Rileviamo ancora l'offerta dei dipendenti torinesi della «Olivetti» che ci hanno rimesso 130 mila lire; e hanno sottoscritto la ditta Marcello Devalle, Sprocchi, Solex, Poletti, la Fonderia Occelli e gli inquilini dello stabile di via Po, 43. Nella giornata di ieri i lettori ci hanno versato complessivamente 656.262 lire. Il totale generale ammonta a 75.343.718 lire.

Dirigenti e dipendenti italiani Impresa Costruzioni f.lli Russo, Caracas (Venezuela), 311.212; Cer e Ser, 5000; Elsa Cesare, 500; E. L., 10.000; Achille e Maria, 1000; Casa, 580; Sorelle Zanotto in memoria del carissimo Fratello Riccardo, 5000; Aldo Bermou, 1000; Rag. Gian Paolo Percarro, 6000; G. L. L. Z., 500; Nel X Anniversario della morte in guerra del Cap.no Carrara Francesco, 1000; Sebastiani Maria, 150; Luciana M., 1000; E. L., 3 cartelle debito pubblico numero 0038711 da L. 100 cad.; M. F., 1000; N. N., 1000.

Inquilini della casa di via Po 43, 12.000; Guerrino Massa e Nonna in memoria del papà e del nonno, 500; Il titolare e le maestranze della Ditta Marcello Devalle, 35.500; Emanuel Silvio, 500; Ditta Peckins Chemical C.o, 6000; Gandolfo Gregorio, 6000; Dipendenti ditta Srocchi e A. Srocchi (2.o versamento), 10.000; Tamagno Giovanni, 500; Avv. Giacomo Sala, 1000; Complemento mezza giornata di lavoro dipendenti Banca An. di Credito, 3700; Solex S. p. A., via Nizza, 50.000.

Impiegati ed Operai della Filiale Olivetti di Torino, 180.000; Fonderia Occelli dipendenti e ditta, 32.900; Alfonso e Laura, 1000; N. N., 1500; Bocchino Clemente, 300; Macatranse ditta Poletti, 35.350; Teresa e Luisa Forchino, Vigone, 2500; Per un giocattolo ad un bambino alluvionato, 500.

TOTALE L.	**656.262**
Elenco prec. »	**74.687.456**
TOTALE gen. »	**75.343.718**

Alcuni profughi del Polesine non sanno dove si trovino i familiari, fuggiti dal loro paese inondato. Natale Milan, ricoverato presso il centro profughi del Castello di Brescia, chiede notizie della moglie Emma Finotti e dei figli; Sante Mondin, pure presso il centro di Brescia, attende notizie della moglie Maria Destro, della figlia e dei fratelli; Paola Trovò (presso Giovanni Nardo, via Spalto S. Marco 43, Brescia) chiede della moglie Cesarina Ramazina di anni 29 e dei figli Vanna e Vanni; Giovanni Nardo (via Spalto San Marco 43, Brescia) non ha notizie della suocera Emma Borsetto in Gardin, di 64 anni, da Sant'Apollinare; la signora Marenati, presso la Casa di Dio in Moretto, Brescia, chiede del marito Guido Portesan e dei figli Benito e Luigi. Le eventuali segnalazioni, oltre ai recapiti indicati, si possono comunicare alla Prefettura di Brescia.

L'offerta dei lettori consegnata a Baldassari

Ieri sera presso la nostra redazione romana, è stata consegnata al valoroso quanto sfortunato marciatore Igino Baldassari, giunto secondo nella «maratona» disputatasi l'11 novembre scorso in Lombardia, la somma di L. 139 mila 811 importo della sottoscrizione aperta in suo favore da «La Stampa». Il Baldassari ha ringraziato commosso ed ha pregato di far pervenire attraverso il giornale il suo ringraziamento ai lettori de «La Stampa» che lo hanno aiutato.

Necrologio. — E' deceduto Edoardo Ranzani di 37 anni, padre del nostro dipendente Augusto Ranzani. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Accusa falsamente il marito di voler uccidere il figliuolo

Era invece stanca del coniuge che non le dava i denari per andare al cinematografo - L'inizio di una separazione legale

Una giovane donna, la ventiduenne Enrichetta Saldini in Moersio, domiciliata in via Boccaccio, si presentava ieri pomeriggio al commissariato Borgo Po, reggendo un bambinello di sedici mesi fra le braccia. Le riceveva il brigadiere Ogliese.

— Brigadiere — dichiarava con voce angosciata la donna mostrando alcuni segni rossi sul viso — guardi qui, queste sono le bestiali percosse di mio marito. Non ne posso più, è una vita d'inferno con quell'uomo: ritorna a casa quasi sempre ubriaco, mi nega i soldi necessari per il cibo e se protesto mi picchia e sangue. Non solo, ma sfoga la sua ignobile violenza anche sul piccino. Lo odia, non lo può vedere. Un quarto d'ora fa, in un accesso di furibonda collera, l'ha afferrato e s'è avvicinato alla finestra, gridando che l'avrebbe scaraventato giù. Sono giunta appena in tempo per strapparglielo di mano. Allora ha cominciato di morte me e il piccolo. Sono stata costretta a fuggire, a mettermi in salvo. Aiutatemi voi!

Dinanzi ad un'accusa così esplicita, così grave, il brigadiere Ogliese non perdeva un minuto di tempo, raccoglieva tre uomini e muoveva verso l'abitazione del Moersio. Gli agenti suonavano; e naturalmente si aspettavano il diniego d'aprire o, quanto meno, la comparsa di un emacciome sanguigno e tonante.

Spuntava invece un pavoncello male in arnese.

— Mia moglie m'ha lanciato queste accuse? — ha detto con un sospiro — non mi meraviglio: è capace di questo e di altro. Dico semplicemente che il suo racconto è una volgarissima invenzione. Adoro mio figlio, non sono violento, non bevo. E' lei che da quando ci siamo sposati m'ha reso infelice. Il suo desiderio è uno solo: quello di divertirsi, di spendere, di frequentare allegre compagnie. Mi chiede continuamente denaro, rimane fuori alla sera e sovente, tornando dal lavoro, trova qui, abbandonato, il piccino che urla o che è custodito alla meglio da una vicina... Oggi pretendeva che le desse cinquemila lire per una certa festa in casa di un'amica. Mi sono rifiutato. Allora è fuggita con il bambino ed è corsa da voi, a narrare menzogne...

Una breve inchiesta poteva accertare che il disgraziato marito diceva la verità. Per cui la bugiarda donna, del resto confessa, è stata severamente diffidata. Il bambino, da domani, sarà accolto da parenti del Moersio. E i due coniugi hanno già iniziate pratiche per la separazione.

Vecchio ridotto in fin di vita per aver insidiato una bimba

Su un brutto episodio, avvenuto a Chieri giorni fa e durante il quale è rimasto sul terreno, gravemente ferito, il poliziendolo sottentenne Giuseppe Liatello, ha svolto accurate indagini l'Arma dei carabinieri. In seguito alle risultanze dell'episodio è stato denunciato, in istato d'arresto, il venditore ambulante Matteo Bertallo d'anni 44. Una denunzia ha pure raggiunto il settuagenario, che giace in grave stato all'ospedale di Chieri.

Ecco l'origine del fatto. Il poliziendolo aveva incontrato la bimba Franca Bertallo d'anni 11, in vicolo Lagna 1, dove risiede con la famiglia. Egli l'aveva avvicinata e poi rincorsa fin dentro il cortile della casa, ma alle sue grida era accorso un passante che balzò sul tristo individuo e, colpitolo a schiaffi, liberava la piccola, mentre il Liatello si eclissava. Senonchè il passante, trovato poco dopo il Bertallo, gli narrava dell'ignobile aggressione patita dalla figlioletta. Esasperato il padre si metteva subito alla ricerca del poliziendolo e, trovatolo, si lanciava contro di lui. Ne nasceva una lotta selvaggia.

Soccorso dai presenti, il vecchio veniva trasportato all'Ospedale di Chieri ove veniva ricoverato, come si è detto, in condizioni gravissime per commozione cerebrale e «choc» nervoso.

Il Bertello, tratto in arresto, veniva denunciato per lesioni gravi.

Confermati 30 anni di carcere ad un assassino spagnolo

La Corte d'Assise d'Appello (Pres. Piras, P. G. Ottelio, canc. Terminelli) ha riesaminato ieri un truce delitto per rapina commesso il 25 giugno del 1945 sulla via Aurelia presso il passo del Bruco. I carabinieri trovarono il giorno dopo, ai piedi della scarpata, ad una decina di metri dal ciglio della strada, i cadaveri dei suddetti spagnoli Alberto De Castro Japote, un ricco ingegnere fuggito dalla Jugoslavia e Maria Tiles.

Gli assassini furono identificati soltanto alcuni mesi dopo a Roma in seguito ad un'altra rapina da essi effettuata ai danni del commerciante Bernardo Lattanzio. Tre spagnoli — Juan Cordoba, Manuel Santiago e Antonio Cruz — con il pretesto di voler acquistare dal commerciante munete d'oro, si fecero invitare a casa sua e, stando tanto lui quanto sua moglie con pugni e picchiando loro il capo col calcio di una pistola, si impadronirono di un fascio di banconote. Il Santiago e il Cordoba — che è figlio di un generale franchista caduto in Spagna nel 1937 — vennero arrestati; quest'ultimo confessò di essere stato l'autore, insieme ai suoi due compagni, del delitto del Bruco. Processato dalla Corte d'Assise di Chiavari nel 1948 il Cordoba fu condannato a 30 anni di reclusione.

Ieri la Corte ha confermato la precedente condanna accordando però allo spagnolo il condono di tre anni.

L'Associazione ex-allievi del Liceo M. D'Azeglio inizierà domenica alle 10,30 la sua attività con una cerimonia nell'aula dell'istituto, in via Parigi, 8. Il presidente, Massimo Capuis, commemorerà gli ex-allievi caduti in tutte le guerre.

Una truffa alla Prefettura con una falsa lettera di Nenni

A due anni di reclusione è stato condannato ieri dalla settima sezione del nostro Tribunale (Presidente Carron Ceva; P. M. Ricardi; canc. Renda) un originale ed astuto tipo di raggiratore, Angelo Natali di Augusto, d'anni 42, da Mensummano.

Il Natali aveva compiuto, nell'anno 1946, una truffa ai danni della Prefettura torinese. Il 20 dicembre egli giungeva nella nostra città e si presentava all'ex-Prefetto Pier Luigi Passoni, mostrando una presunta lettera, vergata di pugno dall'on. Pietro Nenni — allora vice presidente del Consiglio — in cui si presentava il latore come incaricato di una segretissima missione, e si invitava ogni autorità a prestargli aiuto e protezione. La lettera (che doveva poi risultare apocrifa) metteva il Natali in una posizione molto elevata, tanto più che il malfattore confidava d'aver avuto dal Governo l'incarico di arrestare il generale Roatta, in quei tempi ricercato dalla polizia.

— Sono già sulle tracce del generale, che si nasconde in Piemonte — disse il Natali. In pertanto il Passoni, fatta buona fede di tale affermazione, accompagnò il misterioso individuo alla Prefettura e lo presentò al dott. Ciciotti, Prefetto di Torino. Tanta fu l'abilità del Natali che tutti gli credettero: una lussuosa vettura fu messa a sua disposizione e l'agente segretore partì per il cuneese. Percorse poco a poco l'intero Piemonte, poi, sempre sull'automobile prosegui per il Meridione. Alla Prefettura giungevano con molta frequenza le note di riparazione del guasto alla macchina; nessun'altra notizia del Natali, il quale improvvisamente aveva fatto perdere ogni traccia.

L'imputato, latitante, è stato giudicato dal nostro Tribunale e, dopo l'arringa del difensore d'ufficio Federzilli, riconosciuto colpevole e condannato a due anni di reclusione.

Sul tema di psicologia sperimentale e psicologia clinica il prof. Cesare Musatti dell'Università di Milano terrà domani alle 17,45, in via Principe Amedeo 8, la prolusione ai corsi della Scuola di psico-pedagogia dell'Università.

ECHI DI CRONACA

AUTENTICI PERSIANI TAPPETI PERSIANI si potranno acquistare a prezzi d'inverosimile convenienza alla Vendita all'Asta di oggi pomeriggio alle ore 17 precise alla *Galleria C. Codebò & C.ª - Via Po 4 - Tel. 49.116*. L'eccezionale successo, creato e constatato dalla clientela, conferma che queste vendite costituiscono il sistema più pratico di acquisto per l'intenditore perchè gli consentono di esaminare senza disturbo decine di esemplari formandosi una idea precisa del loro valore comparato. La mattinata (ore 10-12) esposizione dei tappeti che verranno venduti al pomeriggio.

SETTIMANA SPECIALE per la liquidazione del Rinascimento: camere matrimoniali a sala da lire 85.000 in più. Assortimento barocco, rustico, '900, e tinelli a prezzi di assoluta concorrenza. *Mobilificio Piemontese*, via San Tommaso 6 (cortile).

PRIMA DI ACQUISTARE UN QUALSIASI MOBILE visitate la ditta Trisero. Ricordate Mobili e arredamenti *A. Trisero*, via Sagliano 29. Un nome, una garanzia di durata e qualità.

GALTEUCCO - TESSUTI NOVITÀ' via *Garibaldi 2*. Continua la tradizionale vendita scampoli a prezzi fortemente ribassati.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso ang. v. Saffora.*

BIELLA e TORINO via *Garibaldi 33*. Grande svendita drapperie a prezzi ribassatissimi.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521-57.

FALETO' ELEGANTI sportivi per signora. Prezzi ridottissimi. Vendita rat. Costa, v. *Massena 38.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,25: Ritmi - 13,00: Musiche - 13,50: Arti - 14,30: Radio-scuola - 15,45: Tanghi celebri - 17: Per i ragazzi - 17,30: Al teatro lirico - 18: Musica per banda - 18,35: Orchestra napoletana - 19: Il contemporaneo - 19,15: Attualità sportive - 19,30: Musiche - 20,35: Rosso di sera - 22,40: Musiche di Giacchino Rossini.

Rete Rossa — Ore 12,05: Borsa di Torino - 13,20: Preludi da opere - 14: Musiche - 14,30: Vedetta al microfono - 14,50: Cronache cinematografiche - 17: Panoramiche musicale - 18: Orchestra d'archi - 18,30: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Ritmi moderni - 19,50: Musiche - 20,35: Otto strumenti - 21,30: Fantasmare 1951 - 22,35: Orchestra - 22,55: Settimo al microfono: Diego Fabbri - 23,40: Concerto del pianista Fidanza - 23,50: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21: «Medea» di Alfio Mauro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima +10,4; minima —1,4; media +6,9. Umidità 95 %. Pressione 732,6. Calma di vento. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo prevalentemente sereno. Formazione di nebbia al mattino. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Ruggero Domenico fu Bernardo, a. 83, v. Foscolo 17; Bertolo Maria fu Antonio, a. 76, v. Prapo 8; Bono Maria ved. Folando, a. 76, v. Ormea 60; Bertolotti ave. Guido fu Giuseppe, a. 80, v. Milano 18; Castagna Giuseppe fu Lorenzo, a. 56, v. Gioberti 32; Bosso Michele fu Carlo, a. 67, v. Berthollet 4; Pasquino Umberto fu Carlo, a. 50, v. Cibrario 115; Marino Antonio fu Pietro, a. 79, v. E. di Cortanze 3; Solasco Lino fu Marcello, a. 19, v. Assia 107; Pizzorno Caterina ved. Dagna, a. 81, v. F. Gioria 35; Viarengo Luigi fu Lorenzo, a. 78, v. Bianzè 40; Mazzari Angelo fu Giuseppe, a. 87, v. Villarbasse 19; Ciabocchi Andrea ved. Spadacchino, a. 64, v. Cumiebbia 43; Gallo Candida m. Greco, a. 68. Ist. Rip. Vecchiaia; Rabbia Giuseppe fu Roberto, a. 52, Mollinette; Rusano Luigia ved. Brunetti, a. 78, Mauriziano; Salma Francesco fu Gaspare, a. 75, Mollinette; Prato Vittoria fu Tommaso, a. 83, Cottolengo; Gonzolino Lacquido fu Pietro, a. 59, Mollinette; Rubin Maria m. Ginnardi, a. 44, v. Mazzini 35; Ruella Antonio fu Felice, a. 83, c. Tr. Oddone 84; Marchello Ernesto fu Antonio, a. 76, c. S. Maurizio 71; Donadio Michele fu Michele, a. 57, c. Duca Abruzzi 61; Cecciardo Maria ved. Oporto, a. 88, v. Bezia 24; Leone Giuseppe fu Giovanni, a. 87, v. G. da Verazzano 45; Bellancini Maria ved. Del Conte, a. 79, v. Cavalleggeri 5; Costena Carlo fu Antonio, a. 71, v. Pr. d'Acaja 53; Prevosto Maria m. Mazzara, a. 65, c. Racconigi 132; Marrone Margherita ved. Costa, a. 74, v. N. Fabrizi 64; Chieri Maria m. Tirone, a. 56, c. Moncalieri 27; Gianco Emilio fu Andrea, a. 47, str. Vinaia 536; Berruello Aldo fu Giovanni, a. 26, Mod. Legale; Raiteri Anna ved. Ariona, a. 79, M. Vittoria; Barrera Luigi fu Luigi, a. 67, Mollinette; Rubba Elda m. Lavezzaro, a. 50, S. Luigi; Tosco Maria m. Pinelelli, a. 51, S. Luigi; Amato Angelo di Vincenzo, a. 86, S. Luigi; Pellegrino Teresa m. Bosco, a. 64, Ist. Rip. Vecchiaia; Rox Rosa ved Ajassa, a. 74, Palchistrico; Chiara Maria fu Francesco, a. 58, Cottolengo; Ancilotti Augusto fu Vincenzo, a. 54, Molinette; Guerri Maria m. Rossi, a. 40, Molinette; Bosetto Luigi fu Giuseppe, a. 81, Ist. Rip. Vecchiaia; Chiandone Olimpia ved. Valenza, a. 88, Ist. Rip. Vecchiaia; Rolando Celso fu Giacomo, a. 78, v. M. Lessona 28; Macchiorlatti Mario fu Domenico, a. 66, v. Vipone 33; Berra Francesco fu Giov. Battista, a. 63, v. S. Ottavio 65; Colla Teresa ved. Giansana, a. 85, v. Calabria 20; Sanni Giuseppe fu Luigi, a. 57, p. Monconisio 9; Nobbia Oreste fu Ignazio, a. 44, c. Lecce 25; Orione Oreste fu Gaspare, a. 77, v. Lanzi 43; Basilea Michele fu Carlo, a. 66, c. Re Umberto 51; Marenco Cesare fu Sebastiano, a. 63, v. M. Polo 7; Principalli Francesco fu Gavino, a. 55, v. Rivarolese 3; Bois Francesco fu Gioacchino, a. 44, viale E. Thovez 9; Mafrano Secondo fu Giov. Battista, a. 64, c. Vinzaglio 10; Rapelli Emilio fu Giuseppe, a. 66, p. Barcellona 28; Valentino Anna ved. Francesetti, a. 84, S. Giovanni; Brusaferro Ugo fu Tranquillo, a. 52, B. Lodi; Cherra Pietro di Lorenzo, a. 81, M. Vittoria; Rosmarino Giovanni di Elgio, mesi 4, M. Vittoria; De Stefani Giacomo di Augusto, a. 61, Molinette; Rigli Attilio fu Giuseppe, a. 57, Cottolengo; Drugman Oscar fu Camillo, a. 64, S. Giovanni; Farinella Felice di Ercole, a. 21, Osp. Militare.

Morti 66 - Nati 43 - Matrimoni 8

SPETTACOLI

Il concerto Gieseking rinviato al Conservatorio

Questa sera alle 21 avrebbe dovuto aver luogo al Conservatorio il concerto di Walter Gieseking organizzato dalla Pro Cultura musicale; il concerto è stato rinviato a causa di un incidente d'auto occorso all'illustre pianista.

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: 21 Nino Taranto in «Carcalada di mezzo secolo».
Carignano: 21 Solari-Porelli-Garzanti-Tedeschi-Riva «O di uno o di nessuno» di Pirandello.
Reposi: 21,15 Serata d'Addio della Comp. Macario. Riv. «Votate per Venere 1952».
Galleria Fogliato via Massimi 2: Mostra person. pittore C. Maggi. **Mostra del Presepio** (Galleria Metropolitana). Ingresso continuato dalle 10 alle 23: L. 100; bambini 50
Al Fiorile Club, p. Solferino, tel. 42-222: 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, Fray, L. D'Alba, Pasquero.
Augustus: 17 e 21 Orch. Orsatti.
Castellino: 17 tè universitari; 21 Orch. Rosalot, canta E. Boltrami.
Eden: 21 Orch. Gimelli, G. Rossi.
Lincoln: 16,30 e 21 M° Bertone.
Gay Accad. Danze: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico. Orch. Angelini, s. T. Chiselli, G. Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffo.
La Perla: ore 21 Orch. Zuccheri, canta Sergio Accardo.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, c. M. Cavanna, A. Vasques.
Lutrario: 21 M° Ginepro-Gemmy.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, canta Broglia.
Smeralda Club, Golfo 3, t. 682-470: 21-1; 3 Orch. Bonetto-Balocco; Fiorenzio, Mariorana, Zannoni, Cortesi Trecedere, v. Giolitti 1, t. 553-771: ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.
Maison des Artistes: ore 21-3: Compl. Palumbo, M° Ortuso.

DANZI PRINCIPE
Ore 21 elegante serata *Salon Orsini*. Organizza, M° Candile.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer (Premio «Oscar»).
Astor: «Parigi è sempre Parigi» con Aldo Fabrizi e Lucia Bosè.
Augustus: «Pandora», tech., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre. Ore 14,30, 17, 19,30, 22.
Corso: «Un posto al sole» Montgomery Clift, Elisabeth Taylor, S. Winters. Vietato min. anni 16.
Doria: «Le due verità» Anna Maria Ferrero, Michel Auclair, Michel Simon. Ore 14, 16, 18, 20, 22.
Lux: «Messalina», Maria Felix, George Marchal, Memo Benassi.
Metro-Cristallo: Carla Del Poggio, Frank Latimore «Cuore ingrato».
Nazionale: «Ultimo incontro» Alida Valli, Amedeo Nazzari.
Principe: «I viaggi di Gulliver» in technicolor. Ult. 22.
Statuto: «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter.

Astri: «Hans il marinaio» Ap. 20.
C.O.R.: riservato Cine Club.
Mignon Vetturale del S. Gottardo Milano «Cielo può attendere» tech. e «Come divenni padre». Ap. 10.
Olimpia: «Ultima preda» Holden.
Po: «Il voto» Doris Duranti.
F. Nuova «Amanti città sepolte».
Regina: «Assedio d'amore», Var.
Romano «Capitan Demonio» Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Fornate il blocco» Robert Taylor, Charles Laughton.
Esperia: Ultimatum Chicago Ladd
Imperiale Fortezza si arrende. V. Italiano: Generale morì all'alba.
Miralfieri: «Forza del destino». **Vittoria:** «Incatenata», Michèle Morgan, R. Cummings, P. Lorre.
Eliseo: «Aquila del deserto» in technicolor. Yvonne De Carlo.
Fréjus: Carovana tzigana. Young.
S. Paolo: «Nel regno dei cieli».
Belgio: «Contro la legge».
Corallo Fantasma di mio marito.
Eridano: «La mano della morte».
Orpea: La mia vita per tuo figlio.
Radium: Barriera invisibile Peck.
V. Veneto: Fidanzati acmosciuti.

Astra: «Lancieri del deserto».
Bernini: «Forza del destino» e Serata dilettante. Orch. Pellicia.
Excelsior: Segretaria, tutto fare.
Odeon: «Occupati d'Amelia».
Star: «Figlio del fulmine» tech.

Adua: Robinson Crosuè nell'isola misteriosa» e Varietà.
Aurora: «Non si

Un figlio del secolo

Guardando il ritratto del '32, fra poetico e spiritato, posto da Stephen Spender contro il frontespizio della ristampa sua autobiografia, pensavo al mezzosangue ripetersi, dall'uno all'altro secolo, delle stesse vicende. La generazione romantica dei Byron e degli Shelley aveva, a turbarla, lo stimolo della Rivoluzione francese, le ansie e i clamori della sua appendice napoleonica; la covata di Spender, toccando i vent'anni nel 1928, sentì l'influsso incalzante della Rivoluzione russa, fu costretta a maturarsi nel decennio 1929-1939 che vide le prove generali di una più grande guerra. Il liberalismo dei romantici sboccava volontieri nel radicalismo; quello dei nostri cadetti travalicò sul comunismo, e difatti *The God that failed*, il simposio dei pentiti e dei dissidenti, accoglie accanto a Silone, Koestler, Richard Wright, Fischer e Gide, il nome di Stephen Spender. Adesso però la sommaria narrazione viene ripresa, rifusa e incorniciata in *World within world* (Londra, Hamish Hamilton ed., 1951), libro di più vasta portata, giudicato una dei migliori dell'anno che si chiude; e l'autobiografia di Spender ci spalanca le porte dell'intimità e c'illumina sugli stati d'animo che lo spinsero alla vita pubblica.

La famiglia Spender era una delle roccaforti del liberalismo, con tutte le caratteristiche tradizionali della cultura, della fortuna, della partecipazione alle alte cariche dello Stato; nonchè le bizzarrie, le originalità, le stravaganze, che un'accolta di personalità spiccate e prepotenti, alimenta. Chi parteggiava per Lloyd George e chi per Asquith e Grey; e venature di sangue germanico ed ebraico, residue moralità vittoriane, produrevano scene singolari, come quella della madre di Spender che si affaccia alla camera dei ragazzi e con tragico accento, e il volto di una Medèa rediviva, esclama: «Ora conosco la pena di aver messo al mondo dei figli!». Fra queste donne supersensitive, ingioiellate e isteriche, e dei padri sulle cui labbra la retorica fioriva e nondimeno stavano attaccati ai denari e attenti alle eredità, Spender e i suoi compagni, nati nel 1909, non si accorsero della guerra del '14-'18, avvertendo tuttavia confusamente che il mondo con la etichetta del Dovere, della Disciplina, della Purezza, predicato dai loro genitori, moriva sotto gli occhi delle nuove leve. Allorchè uscirono dalle mani delle governanti e dei tutori per la più libera vita universitaria, si trovarono alla deriva fra estetismo e socialismo, mode poetiche e pittura astratta, propensioni scientifiche e fantasticherie mistiche, rivoluzione e tradizione, il fermento insomma di un dopoguerra che rimetteva ogni cosa in discussione, negava e costruiva.

È qui bisogna pur soggiungere che il ripudio della normalità si estendeva alla vita sessuale. Spender si diffonde a più riprese in argomento, franco e schietto; e se — come vedremo — due anni gli par ha avuto, l'amor dei propri simili, invece *World within world* il paese ideale per questa concezione efebica dell'esistenza era naturalmente la Germania, e scene e figure tedesche illi vigilia del nazismo sono compiacentemente descritte da Spender, di cui non dobbiamo dimenticare le parentele d'oltre Reno. Forse, se il padre del nostro autore avesse autorizzato una infermiera a straordinariamente attraente a che lo assisteva sedicenne, a proseguir la cura a domicilio; oppure la Polly di Oxford, che se lo portava in giardino, si fosse decisa anzitempo, ci sarebbero state risparmiate tante pagine disgustose di *ménages* a gelosie maschili, le quali hanno un bel rivestirsi di poetico alone e magari di richiami ai sonetti di Shakespeare, pure ci recano nausea. Noi siamo sempre del parere di quei due viaggiatori del Seicento, Chapelle e Bachaumont, che incontrando il Cavalier D'Assoucy, degno precursore di Gide e di Spender, ed essendogli da questi offerti i servizi del suo paggio, risposero:

Grandmercy, monsieur D'Assoucy
D'un si bel office de service,
Monsieur D'Assoucy, grandmercy

Auden e Isherwood furono dunque, e non soltanto in letteratura, iniziatori e maestri di Spender, la cui vocazione poetica era profonda e radicata: quell'uomo disordinato e vagabondo rimane ancorato al fascino del verso, come il suo compatriota incontrato in Grecia, seduto in trattoria con una ragazza, il quale finito il pasto, contemplando la baia di Cálcide, declamava le parole della scòlta con cui s'apre l'*Agamennone*. Senonchè, l'estro di Spender era mosso, sull'esempio dell'*Ulysses* joyciano, a trasfigurare il «materiale brutto, prosaico, inumano». Tra le influenze che agirono su di lui, Mario Praz, nelle *Cronache letterarie anglosassoni* (Roma, ediz. di Storia e letteratura, 1951) indica Gertrude Stein, e ci possiamo affidare alla guida del nostro critico per collocare Spender nella galleria dei suoi emuli. Qui basterà menzionare *Il processo di un giudice*, la tragedia in versi del 1938, dove un giudice di tendenze liberali, che ha salvato dei fascisti dalla esecuzione capitale, viene, dopo il colpo di Stato dei *neri*, mandato a morte insieme con i *rossi*, che pure egli non aveva risparmiato. Comunque, istruttiva dei pensieri e dei propositi di Spender, l'autobiografia ci sembra maggiormente preziosa per la raffigurazione di un mondo letterario ormai tramontato, quello del cenacolo di Bloomsbury («The few, the chosen, the peculiar», dirà Swinnerton nella *Georgian literary scene*) rotante intorno a Virginia Woolf: sono le pagine del libro più curiose e perlibate.

Trecento sterline di rendita annuale, e i guadagni di recensore, lasciavano agio a Spender di scriver poesie, e di condurre una brillante esistenza mondana. Se ne stancò tuttavia, e nel '32 si mise in *ménage* con Jimmy, un giovanotto di Cardiff, col quale errò a Toledo e a Venezia, in Austria e in Jugoslavia, fin quando sentì destarsi in lui una certa ambivalenza, che lo rendeva capace di convivere con una donna. Fu un'americana a cui *World within world* presta il nome di Elisabetta, e che, con un figlio, dimorava a Vienna fra politicanti socialisti e studi psicoanalitici; capace di spiegarsi e obiettivamente a la situazione, interpretava anche la relazione di Spender con Jimmy; poi si trovò a sua volta con fidanzato, Franz, il quale, per farle piacere, vedeva di buon occhio il nostro scrittore, e gli dava lezioni di marxismo! Da questo singolare ambiente nacque *Forward for liberalism*, tentativo di conciliare la giustizia sociale dei comunisti, con la libertà sociale dei liberali, il rutto in funzione antifascista.

Il libro, pubblicato nel 1936, ebbe del resto successo. Lo stesso anno Spender, separatosi da Jimmy, trovò nel Comitato londinese per gli aiuti alla Spagna, la sua prima moglie, Inez. Non aveva conosciuto il padre, ed era figlia di un'anglo-irlandese che teneva pensione presso la stazione di Vittoria, una pensione balzachiana con preti, donne nei guai, ubriachi, e via dicendo. Passata per dei conventi portoghesi, francesi ed inglesi, era furiosamente anticattolica; aveva fatto la governante in Spagna, vi si era innamorata di un pittore, e adesso studiava a Oxford. Nel volto ovale e bambinesco, sotto la chioma tagliata corta, sfavillavano gli occhi, e la schiettezza un po' gelida delle sue confessioni avvince Spender. Si sposarono in tre settimane, e cominciarono a conoscersi dopo il matrimonio. Fra questa donna che pareva «l'incrocio di un gatto con una ballerina», odiava la luce elettrica, era dotata di una mentalità primitiva, e le turbinose spirali ideologiche entro cui annaspava il marito, mancava ogni possibilità di contatto: il solo gusto comune, sembra sia stata la musica.

Nell'inverno del 1936, il segretario del partito comunista inglese, Harry Pollitt, che aveva gustato il *cocktail* liberalcomunista di Spender, ne ricercò l'autore, gli diede una tessera, gli pubblicò un articolo sul *Daily Worker*, e lo mandò in Spagna, dove lo aveva preceduto il bel Jimmy. Le obbiezioni di Spender alle «purghe» moscovite, il suo passato, non consigliarono a Pollitt prudenza e cautela nello scritturare un neofita di quel genere. E quel che ogni persona ragionevole poteva prevedere, accadde. Come molti suoi confratelli, Spender non si era accorto che entrava in una milizia di stampo religioso, dove la parola d'ordine è: sottomissione, disciplina, obbedienza cieca; e cominciò ad agire da franco tiratore, a sfoggiare idee personali, si agitò per ripescare Jimmy anch'egli negli impicci. Tutte le testimonianze sulla guerra civile spagnuola, concordano nel fatto che i dissidi interni dei «rossi» erano almeno pari all'abisso che li separava dai franchisti. Spender s'era cacciato in un bel vespaio, e durò fatica a districarsene: quando ne fu fuori, aveva abbandonato il comunismo, s'era azzuffato con gli altri letterati al servizio dei partiti e delle fazioni in lotta intestina, e passava per traditore. Vecchia storia, che Byron aveva già sperimentato in Grecia un secolo avanti.

Al suo ritorno dalla Spagna, Spender ritrovò Inez, ma il filo coniugale era alla vigilia di rompersi: «Allorchè mi resi conto che Inez era l'amante di un altro, mi sentii nella stessa situazione di quando Elisabetta m'aveva annunciato il suo matrimonio, e Jimmy la decisione di andarsene in Spagna» (evviva l'eguaglianza dei sessi!). Nella primavera del 1939 divorziarono; e due anni dopo, Spender si rispostava con la pianista Natasha Litvin. E qui, scavalcando un capitolo di esperienze belliche, l'autobiografia rientra nel clima letterario: Connolly e la sua rivista *Horizon*, i Sitwell, T. S. Eliot, e abbonda una conclusione dal pellegrinaggio. Come i grandi romantici, la generazione di Spender aveva giurato sulla pace e la giustizia sociale. Sconfitti dalla guerra, e dal fanatismo collettivistico, gl'idealisti umanitari, i nuovi liberali, hanno dovuto ripiegare sul precetto di *Candide*, e la letteratura pura. Dello squadrone partito all'assalto della decrepita società (di cui Evelyn Waugh, con più artistica coscienza e bravura, ha cesellato, in *Brideshead revisited*, un'immagine indimenticabile) alcuni, come Huxley e Isherwood, sono emigrati a contemplarsi l'ombelico in California, altri sono corsi in grembo alla Chiesa, e Spender è in campagna, con moglie e figli, a scriver poesie e a rimestare il passato, traendo dalle ceneri il ricordo dei sogni infantili, la nostalgia dei torbidi amori dell'adolescenza, frugando in un mondo interiore che gli appare un caso di luce e di tenebre.

Figli di padri razionalisti, discendenti dai nobili e pomposi borghesi ottocenteschi, Spender e i suoi compagni constatano di aver sciupato metà della loro esistenza tormentati da un misticismo sociale, torturati da una coscienza inquieta, affascinati da deviazioni sessuali, che li lasciano bacati e delusi al momento in cui gli altri sogliono raccoglier le vele, e si preparano a entrare in porto.

Arrigo Cajumi

RITORNO TRA LA GENTE DEL POLESINE

A tu per tu con la sventura

Riveduto a tre settimane di distanza il male appare anche più pauroso - Adria città senza vita: non una voce umana, non un filo di fumo, non un suono - L'acqua schiumeggia immobile contro il fango della riva - Ci si meraviglia di non vedere croci nere sugli usci abbandonati

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 10 dicembre.

L'inondazione è in stanca. Con questo termine proprio dei fiumi, che si dicono in stanca quando hanno terminato di gonfiarsi e il loro livello resta presso a poco lo stesso, s'intende che il deflusso delle acque dalla zona allagata il da qualche giorno quasi insensibile. Stato d'equilibrio idraulico, dicono i tecnici; tanto è l'acqua che entra dalle brecce di Occhiobello e di Paviole, tanto ne defluisce dai due soli sbocchi nel mare che trova, Porto Levante, cioè la foce del Po di Levante, e Porto Caleri poco più a settentrione.

Certo, chi come me torna sui luoghi dopo un'assenza di una ventina di giorni, trova che la condizione delle cose è migliorata. Tutta la zona a ovest di Occhiobello appare ormai proseciugata. Larghi spazi di terreno sono riemersi a settentrione di Rovigo, di quelli andati in malio per il taglio nell'argine del Río Carezolo, ma la maggior parte di questi campi sono ancora allagati. A sud di Rovigo il porto che si era creato là dove la strada nazionale per Ferrara si tuffava nella palude è tornato terra dura, si può andare per la strada fino a Rosaro sull'argine del Canal Bianco a cui quindici giorni fa si approdava solo con le barche; e da Rosaro ha potuto proseguire con l'auto fino ad Adria per la strada dell'argine. Adria non è più un'isola, e non è più un'isola lunghissima e sottile questo argine del Canal Bianco a cui approdavano i naufraghi delle campagne intorno, con le poche robe salvate dalle case, con lo sgomento di quell'esile rifugio lambito di qua e di là dall'acqua, quasi un infinito sconfinare di casse sommerse. (Ormai si può raccontare la storia di quegli scampati che avevano portato con sè sull'argine danubiano di vino per sedare la sete — non c'è l'acqua potabile sull'argine — e scacciare l'umido e la malinconia; e l'avevano scacciata così bene, lieti tu che bevo anch'io, che erano tutti allegrissimi, uomini e donne, e cantavano, e non volevano essere portati via a nessun costo).

Guadagni marginali

Si va dunque per la strada nazionale fino a Rosaro; l'acqua arriva giusto all'orlo della strada; e qua e là, elevata dal vento o in lieve aumento per un temporaneo maggiore apporto traverso la breccia di Occhiobello, invade l'asfalto con una frettolosa corrente alta 15-20 centimetri, le macchine varcano lentamente sventagliando getti di schiuma come fontane ambulanti. Ad Adria le tre parti della città che erano state risparmiate dalla piena escono come tre isole, e per andare dall'una all'altra bisognava farsi prendere a cavalcioni da un volenteroso o sguazzare nel bagnato fino alla cosca, oggi senza una sola casa asciutta. E con sulla piazza del municipio di Canarsera dove c'erano le barche adesso ci sono le automobili; ma il porto si è spostato solo di cento metri; porta il odore la piazza dietro al municipio, e cui continuano ad approdare barche recanti ancora mobili e masserizie dalle case isolate, insieme tre, quattro, dieci chilometri in mezzo alla palude, e sacchi di grano che i contadini vanno a riprendersi nei granai allagati; è grano fradicio, reale un forte odore di fermentazione, nauseante bonda; ma dicono che lo mandcranno agli essiccatoi e ad ogni modo lo comperano ditte per farne foraggio e alcool.

Ma questi sono in fondo piccoli guadagni marginali; il livello della piena è certo diminuito, almeno dalle parti alte della regione, ma il terreno allagato ha ancora preso poco la vastità che aveva ai primi giorni, intorno a Rovigo, ad Adria, a sud di Canarsera; anche intorno a Loreo, a Donada, a Rosolina, a Contarina — romantici nomi di paesi che erano prosperosi mercati delle fertilissime campagne rese dalle bonifiche, oggi abbandonati — l'acqua è ancora alta sette sette metri, ferma da qualche giorno contro il muro dell'argine maestro sollevato dal plenilunio. Bisognerebbe anche qui sconvolgere la topografia, lacerare argini, abbattere questo cordone di dune da Canarsina a Rosolina, dune che gli abitanti chiamano monti, e sono alture di sei-sette metri sulla pianura bassa, contro le quali la piena urla e ribalza e ribolle prima di trovare, il varco per quei due sbocchi che ho nominato, Porto Levante e Porto di Caleri. Anzi, ricordata a quasi tre settimane di distanza, l'inondazione appare più paurosa, più tragica, quasi un male cronico al quale non si spera rimedio. I primi giorni la novità della disgrazia, e la stessa impetuosità con cui era arrivata la catastrofe, potevano alimentare la speranza che con la stessa rapidità l'acqua se ne sarebbe andata; e ad ogni modo non si aveva tempo per indugiare a considerare le rovine distratti dallo stesso tumulto dei salvataggi, dal primo accorrere disordinato ma impetuoso dei soccorsi, dalla necessità di escogitare rimedi immediati che parevano di sicura utilità. Il male contro cui si combatteva con energie fresche e disperate sembrava facile da debellare, a prezzo d'impegno e di buona volontà; e pareva effetto di quell'opera assidua il primo arrestarsi dell'acqua, il primo decrescere del livello di qualche centimetro, e si si illudeva che bastasse perseverare per ottenere un rapido prosciugamento dei campi, un riemergere dei piani bassi delle case invase. Oggi si ha l'impressione di una immobilità snervante, il un perpetuarsi subdolo del male, di una eternità di campi perduti, di case fradicie a cui non si tornerà mai più. (Già parecchie hanno incominciato a rovinare, a spaccarsi, specialmente quelle costruite su terreno di torba; il fondo cede, la casa si apre come un libro).

Improvvisa decrepitezza

Ho preso una barca a Canarsera, sono andato di nuovo a forza di remi per i viali sommersi della città nuova, lungo le case di costruzione recente. Silenzio e solitudine, nel grigio del crepuscolo. Non ci sono più i rapaniti alle finestre, che chiedevano viveri, che affidavano alle barche che venivano sotto lettere e messaggi, ma si rifiutano di partire, dicendo «domani», sperando che l'indomani la partenza non sarebbe apparsa più necessaria.

Imposte chiuse che paiono serrate da anni, o spalancate perchè tutto quello che c'era dentro nelle camere è stato portato via, o lasciato per perduto; insegne di botteghe che si scardinano e stanno per cadere nell'acqua, intonaci che si sfaldano come per rapida lebbra, cassette nuove colpite da un'improvvisa decrepitezza; pare di navigare per una metropoli sommersa da generazioni, sono bastate tre settimane a dare un aspetto di antichissimo abbandono alle mura, a cui che è rimasto fuori dagli edifici, ai segni superstiti di un'operosa vita cittadina.

Il ponte a occidente di Canarsera è sempre più a meno allo stesso posto, il ponte la strada per Adria precipita nell'acqua, e rimane a indicarne la direzione i pali della luce, quelli che in corrente un abbatte, e i goffi cartelloni della pubblicità; ma non ci sono più barche attraccate ai parapetti, nè gli anfibi dei pompieri nè i topi della marina, nè tutto quel traffico operoso e nervoso di sbarchi e di imbarchi, gente viveri attrezzi; si è no approda ogni tanto una barca vuota, non si sa di dove venga, che cosa cerchi; come se la gente si fosse stancata di soccorrere, di lottare, e rassegnata alla inalterabilità della sventura.

I confortatori se ne vanno

Questa naturalmente è un'impressione, ingannevole come era ingannevole quell'ottimismo dei primi giorni; ma è anche un poco lo stato d'animo degli abitanti. Partiti i pompieri e i soldati e i volontari di questa o quella città, smobilitati i comitati di borghesi con braccioli e distintivi, partiti i pittoreschi genieri francesi e inglesi e americani, partita a sulle mosse per partire tutta quella gente che in nove compagnie, deve calore, consolava con la bontà, con la premura, anche soltanto con la curiosità, la gente si trova a fu per fu con la sua sventura senza quel conforto, sfiduciata di quelle autorità lontane e anonime a cui ormai deve affidarsi, il governo, le prefetture, enti nazionali e provinciali che paiono soltanto sigle. E così il segretario comunale di Adria si duole che partiti i soldati con le barche, imbarcazioni non ne se trovano più per andare alle frazioni lontane bisognose ancora di soccorso e di assistenza; e i cittadini rimasti si lamentano che i soccorsi si arrestano ai grandi magazzini di Rovigo, di Padova, ma qui non arrivano che a stecchetto.

Ad Adria sono rimaste chi mille 1500 chi 2000 persone, quasi tutti uomini. S'incontra un po' di questa gente nelle due o tre vie centrali, dove c'è aperto qualche bar, una farmacia, questo o quell'ufficio; ma appena ci si allontana di due o trecento metri dal municipio o dalle rive del Canal Bianco la città appare sinistramente morta, strade e piazze vuote, quelle asciutte, deserte di barche e di galleggianti quelle ancora coperte di acqua, scendenti verso le paludi. L'acqua schiumeggia immobile contro il fango della riva, cilia fiati di putrefazione. Non una voce umana, non un fumo di camino, non un battere di strumenti. Si ha il senso di una città abbandonata per una pestilenza, ci si meraviglia di non vedere croci nere sugli usci sui quali le torpbette degli inquilini, dei professionisti, degli uffici sembrano lapidi funerarie. Due gatti si parlano di lontano, con un miagolio lamentoso. Uggisce un cane da una casa vuota; si sa che è stato lasciato lì di guardia e che c'è chi gli porta da mangiare; ma quel mio richiamo il desolato, come nessun più perduta la speranza di festeggiare un giorno o l'altro i padroni che tornano.

Paolo Monelli

L'ARRINGA DELL'AVV. MARCHESINI AL PROCESSO DI BOLOGNA

Accetta la tesi di Grande per dimostrarne l'inconsistenza

Contraddizioni in cui sarebbe caduto l'imputato - Accenni alla vita intima dei coniugi e minuzioso esame delle perizie

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna 10 dicembre.

L'avv. Marchesini, secondo patrono di P. C., ha trovato un'immagine felicemente polemica sulla quale ha impostato la sua arringa di oggi: Ettore Grande collaboratore della P. C.

Aula gremita. L'avv. Marchesini parlava con voce assai pacata ed umana. Si irritava contro i fastidi inopportuni rumori del pubblico, contro le correnti d'aria dell'aula gelida dopo due giorni di sosta. E accompagnato da Grande, ancora oggi assente — si faceva guidare nella ricostruzione della sua tesi, la tesi di Grande, il suicidio, per rilevarne polemicamente le inverosimiglianze. Risorsa oratoria di un'efficacia drammatica e spettacolare.

«Anzichè presumere che Ettore Grande sia l'uccisore di sua moglie — egli ha detto inizialmente — voglio presumere che sia vittima di una fatalità tragica, oppure vi sia un'altra causa da noi non bene identificata. Per il 90 per cento della discussione vi prospetterò un Grande presunto innocente, buono, mite, angelico, il mio più diretto collaboratore. Voglio credere che egli sia davvero una vittima. Ricordate ciò che egli scrisse il 4 aprile '39 a Umilità: «Tre colpi: sei fori. Se la cosa sarà confermata elevorò accusa contro ignoto quale autore del presunto delitto». Ma mi sono tormentato per mesi sulle carte processuali e non ho ancora letto una sua denuncia nè contro un *boy* nè contro un ignoto autore.

La sorpresa di Grande

L'avv. Marchesini continua: — In un'altra lettera egli scrive: «Sono in una situazione ben strana di fronte ai miei successori perchè essi, invece di assegnarsi a me nella ricerca della verità, assumono atteggiamenti quasi di avversari». Non si dimentichi che Arnaldo Virando nel gennaio '39, prima di presentare un suo esposto alla Procura, si recò dal cognato per farglielo leggere. Questo è un gesto di avversario, o non è invece un gesto di lealtà? Il 25 gennaio '39 il padre di Grande scrive al ministro Umilità: «Ma è spaventoso che si possa scambiare la prima parte [illegible] con il resto». E il 10 aprile, tre giorni dopo l'arresto del figlio, allo stesso ministro scrive: «Il procedimento è conseguenza di una campagna subdola, infame, implacabile, tale da costituire un martirio». Mi fa compassione quest'uomo che grida: «Mio figlio è il migliore dei figli». Ma non si dimentichi che il padre di Vincenzina ha ceduto e il suo cuore non ha resistito. Egli è la seconda vittima o di colui che ha ucciso o di colei che si è uccisa. «Grande è qui con noi, cioè con una immaginaria toga per difendere la memoria di sua moglie. Quando, il 7 aprile 1939 il giudice istruttore gli contestò alcune cose, Grande cominciò a soppicare. «Trattandosi di sei fori e di 4 colpi — egli disse — convengo anch'io che ormai deve escludersi l'ipotesi del suicidio, siamo di fronte a un delitto». Dunque era costretto ora a pensare come pensavano i Virando. E così scrive a Umilità: «Non la dico la mia sorpresa. Avendo sempre creduto al suicidio della mia povera Vincenzina resto ora molto perplesso. I tre colpi, se occertati, lo potrebbero escludere».

Nel ripetere queste parole l'avv. Marchesini assume intenzionalmente il tono di voce di Ettore Grande. Prosegue poi ricordando come la signora Virando a Singapore chiese al governo se non potesse trattarsi di delitto politico oppure compiuto da un boy assolutamente innamorato della figlia; ma egli lo esclude.

— Ammettiamolo pure — continua l'avv. Marchesini — l'ipotesi potrebbe essergli favorevole; avvocato Stoppato, se c'è stato qualcosa del genere ma perchè Grande non parla? se c'è stato un furto di documenti o una rappresaglia politica o un furore erotico di un indigeno, ma ci dica, ci dica.

L'avv. Stoppato rimane impassibile e l'oratore continua: — Dice Grande: «Io non mi preoccupai che di tamponare il sangue che usciva dalla gola e aveva già invaso il letto e il pavimento». Parla di tamponare, e dove sono gli asciugamani? Parla di gola, parla di sangue che invade il pavimento, non di poche gocce. Ma perchè tu, Grande, scrivi queste parole contro di te? «Sto anche pensando all'ipotesi di un reato, ma purtroppo non ho elementi sufficienti su cui fondarmi». E promette di costituirsi P. C. contro gli autori della morte di sua moglie. Accolgo la sua promessa: Parte Civile con noi.

Il posto del reo

Sorridendo, l'avv. Delitala mormora: «Gli si tolga l'accusa e lo farà. Non si può essere nello stesso tempo imputato e P. C.».

— Supponiamo che egli sia stato accusato per errore — prosegue l'avv. Marchesini — che cosa ha fatto Grande dopo l'accusa? Si mette a inferire contro la moglie; parla di 50 sigarette fumate ogni giorno, di liquori bevuti alla bottiglia, di acqua di Colonia bevuta al posto dei liquori. Oh, la bottiglia in quella bocca crivellata di proiettili! Parla anchè lui del tormento delle zanzare. Ecco i famosi sacchi con i quali le signore si difendevano le gambe — e dalla borsa estrae un *scrong*, un sacchetto di cotone stampato a fiori — ma le sono fatto regalare dalla signora Umilità per esibire alla Corte questa pretesa tortura dei sacchi. Quando Grande è venuto qui a deporre lo aveva le lacrime agli occhi; e la mia angoscia continuerà finchè la sentenza non mi solleverà dalla responsabilità che ho assunto.

«Egli parlava di anelito di giustizia, e io mi sono ripromesso di fare ogni cosa per scoprire la verità, avanqua si possa annidare. Non sono un avversario spietato. Ma mentre mi io cerco al fianco come collega di P. C., inesorabilmente me lo trovo di fronte come imputato. Lui stesso, volontariamente, ha preso quel posto, con quello che ha compiuto e ha scritto dopo il fatto».

L'avv. Marchesini si sofferma sulle note circostanze dell'incontro fra Grande e i Virando a Singapore, sul rifiuto di lui di seguirli a Bangkok, mentre sarebbe stato suo dovere accompagnarli; sulla 40 ore trascorse in quella città da Arnaldo e dalla madre, sulle persone incontrate, le quali acconsentono ai sospetti circa la morte di Vincenzina, la loro concordia, sul dire che era gaia, festosa, che non faceva affatto pensare a una persona avviata al suicidio. «C'è un fattore nuovo — si chiede l'oratore — all'origine dei rapporti psicologici tra Ettore e sua moglie? Il clima che agisce in lei e fa dire al marito: «Ho dovuto frenare la sua esuberanza», e questo a 20 giorni dall'inizio delle abbrezza coniugali? Ma no, non pensa al suicidio questa giovane signora che si occupa di rossetti, di ciprie, di abiti. Non si insiste sul colore di un vestito o sulla mancanza di un profumo se si è abbattuti dal clima, se si è ammalati di *cafard*, se si è alla vigilia del suicidio».

I fori rinventati

L'avv. Marchesini prosegue ricordando che al momento della prima autopsia il perito Busatto trovò la salma di Vincenzina vestita di un abito di seta turchino a palline bianche e avvolto in due lenzuola: sulla testa era fasciata di un panno bianco. Lì è detto che il foro alla nuca sia stato prodotto dall'urto di un corpo estraneo nella bara, ma quel panno che avvolgeva la testa era intatto. Il cadavere «era in condizioni di buona nutrizione, con panniculo adiposo del sottocutaneo discretamente abbondante, e con le masse muscolari ben sviluppate».

— Era questa la creatura deperita, denutrita, magrissima come la descrive Grande? E' possibile che si abbia una grassezza *post-mortem*, come si hanno le lesioni alla nuca *post-mortem*? Può Busatto vedere il grasso sotto la pelle di Vincenzina morta e la signora Umilità vedere in uno stato pietoso Vincenzina viva?

Egli poi enumera i fori rinvenuti sul collo della salma, ne descrive la posizione e le misure, e impugnando una browning calibro 6,35 si afferma in particolare sulla ferita al mento.

— Contesto alla difesa l'ipotesi che il proiettile entrato al mento (foro numero due) con un giro di valser sia andato a battere contro il mascellare destro per poi andare a finire nell'epistrofeo. Il tramite del foro al mento è quello accertato da Busatto, il quale lo seguì attraverso la lingua e il palato. Come è possibile che il proiettile, secondo l'ipotesi della difesa, esca dalla lingua e con una conversione a destra vada a scheggiare il mascellare, per poi con un'altra conversione punti sull'epistrofeo? Questo è contro le leggi dell'anatomia. Per collegare il mento con l'epistrofeo bisogna spararsi con la testa reclinata indietro — e fa vedere la posizione con la pistola — e questo non giustificherebbe gli scarti del proiettile, con a destra ora a sinistra. A meno che non si pensi che sotto l'imperversare dei colpi si rimanga a bocca spalancata e con la lingua contratta. Questo però non si ha in casi di suicidio ma di omicidio. E io non aspetto altro che Grande insorga e dica: «Sì, è omicidio. Non sono stato io, ma è omicidio, ed è avvenuto così».

Marchesini continua la sua chiara spiegazione scientifica esaminando il foro 4 sulla sinistra del collo in relazione col foro 1, sulla parte opposta.

— Questo è il vero tramite del proiettile che, entrato dal foro 4, urta contro il mascellare destro, subisce una deviazione in basso ed esce dal foro 1. Il tramite mento-lingua-epistrofeo si trova perfettamente su una linea retta. Un tramite che dal mento andasse lentamente al secondo molare di destra, come è stato supposto dalla difesa, non può passare dal dorso della lingua. La lesione del mascellare in corrispondenza del secondo molare non può essere messa in alcun modo sul percorso del tramite mento-epistrofeo, ma è invece perfettamente collegabile col tramite 4-1. Il tramite mento-lingua-epistrofeo, essendo possibile soltanto con la testa piegata indietro, prova appunto che il colpo non è stato volontario, esclude dunque il suicidio. Altrettanto le esclude un colpo sparato sulla sinistra del collo e uscito a destra. Escluso il suicidio, che cosa rimane se non l'omicidio?

L'avv. Marchesini si avvia alla conclusione il quale prima parte della sua arringa. Egli continua:

— Busatto staccò dal collo di Vincenzina una striscia di pelle comprendente tutti i sei fori. E prima di distruggerla la fotografò. Basandosi su tale fotografia, il consulente a difesa prof. De Gaetani, ha affermato che l'orifizio alla nuca ha un diametro di due millimetri. L'infondatezza di tale rilievo si constata facilmente comparando il foro 4 con i fori 3, 4 e 5, che furono descritti come aventi un diametro di 4 o 5 millimetri, e tenendo conto che Busatto precisò che il foro 5 si trovava circa 3 centimetri ai disotto e due all'indietro del foro 4. Tale distanza corrisponde esattamente sulla fotografia soltanto usando una scala centimetrica proporzionata al 6 millimetri del foro numero 6. Non vi corrisponde invece se si usa una scala centimetrica proporzionata a un foro di due millimetri. Inoltre se si misura la distanza lineare esistente tra i fori 2 e 6, corrispondente a metà del collo, si avrebbe, secondo le proporzioni del consulente De Gaetani, una distanza di sette centimetri, cioè si dovrebbe credere che l'intera circonferenza del collo di Vincenzina fosse di 14 centimetri. Il che è assurdo, considerando che la circonferenza di un collo normale si aggira sui 38-40 centimetri.

— I periti, i testimoni, le opinioni dei chirurghi corrispondono tutti alla nostra tesi — conclude l'avv. Marchesini. — Si può chiedere ancora dove si trova la verità? In non facile la causa contro Grande, desidero che questo sia ben chiaro. Faccio la causa contro i fascicoli processuali, contro gli elementi che egli stesso ha messo a nostra disposizione. Oggi ho dimostrato alcune cose. Domani ne dimostrerò altre.

— Sia breve, avvocato — gli raccomanda il Presidente.

Giuseppe Faraci

L'AUTISTA FREDDATO AL VOLANTE

Sulle tracce del feroce assassino

Milano, 10 dicembre.

Nello stesso punto in cui qualche anno fa la famigerata banda capitanata da Fenzi e Barbieri compì una delle sue più audaci rapine, alle tre di ieri mattina, domenica, è stato trovato ucciso con un colpo di rivoltella alla testa l'autista di piazza Pietro Spadoni di 40 anni a bordo del suo tassì.

La macabra scoperta è stata fatta esattamente alle 3,10 dal vigile notturno Giovanni Borella in giro di perlustrazione nella zona di Taliedo. Sbucando tra la nebbia in via Bonfadini il Borella si fermò, scese dalla propria bicicletta e si avvicinò ai tassì immobile, ma col fari accesi sul lato sinistro della strada. Pareva che l'automobile, una Lancia Ardita, quasi nuova, fosse abbandonata. Allora aprì la portiera destra, quella del guidatore e, facendosi luce con la propria torcia tascabile, doveva fare una ben raccapricciante scoperta. Col capo reclinato sul tamburo giaceva ormai privo di vita il conducente.

Il Borella si portò al vicino stabilimento Montecatini e avvertì la polizia che giunse poco dopo con un medico. Questi accertava che lo Spadoni era stato ucciso con un colpo di pistola sparato a bruciapelo e che il proiettile era uscito dalla tempia destra. Infatti il cristallo del finestrino sul lato destro della vettura era infranto. Mentre la pallottola non è stata trovata, nell'interno della vettura c'era il bossolo.

Pietro Spadoni abitava in un grande casamento di via Zuccaschi 13, occupando due locali al quarto piano insieme alla moglie, Linda Venturelli di anni 35, al figlio Romolo di 23 anni, inabile al lavoro per una tara psichica e a un figlio adottivo, Giacomo Ferrari di anni 23, uscito dal «Martinitt» e accolto tre anni fa in casa propria dallo Spadoni che lo aveva avviato al proprio mestiere, guidando cioè un'altra auto pubblica, entrambe di sua proprietà. Per adombrare anche quella della vendetta, le prime ipotesi formulate dalla polizia sono della rapina o di una losca impresa che, trovando lo Spadoni contrario, non potè essere compiuta. I malfattori avrebbero costretto l'autista nel timore che questi parlasse.

Sulla scorta delle indiscrezioni avute dai familiari e dai compagni di lavoro dello Spadoni è stato possibile all'autorità inquirente fare il punto e ritrovo a stabilire che cosa sia avvenuto alla vittima dalle ore 22 di sabato sera, quando fu vista col suo tassì al posteggio di piazzale Oberdan: a quell'ora partì per un giro con un cliente, poi alle 23,30 era di nuovo al posteggio; ripartì noleggiato da tre giovanotti. Più tardi caricava un uomo e una donna e verso l'una e un quarto si accodava al posteggio di piazzale Medaglie d'oro a Porta Romana. Gli autisti di piazza di questo posteggio hanno fornito agli agenti della Squadra Mobile e ai carabinieri della Squadra giudiziaria i particolari più importanti dai quali potrebbe emergere, nelle prossime ore, la figura dell'assassino. Essi avevano notato un giovane sui vent'anni senza cappello, elegantemente vestito e senza paletò: teneva le mani affondate nelle tasche dei pantaloni e il bavero della giacca tirato sul collo. L'individuo attese che un tassì che precedeva nel turno quello dello Spadoni partisse, e allora si avvicinò chiedendo alle Spadoni di essere portato in via Mocenigo.

In base a queste risultanze polizia e carabinieri hanno iniziato le ricerche dal sospetto cliente nella quasi assoluta certezza che si tratti veramente dell'assassino.

Società Italiana per il Gas

Il Consiglio di Amministrazione della Società Italiana per il Gas riunitosi ieri a Torino con l'intervento di tutti gli Amministratori e del Collegio Sindacale ha proceduto all'esame della proposta di scioglimento.

Hanno preso parte alla discussione i Consiglieri Calandra, Rampone, Ricaldone, Verga, Conti, Simondi e Campagna.

Il Presidente Sen. Frassati si dichiara contrario per due ragioni: l'operazione impedirebbe il retto funzionamento del Gruppo oggi sanissimo ed in piena, seria ed equilibrata sviluppo e sarebbe assoggettabile alla imposta di ricchezza mobile prevedibile in un importo anche superiore ai due miliardi con conseguenze disastrose per gli azionisti.

Il Consigliere Ing. Conti ha presentato il seguente Ordine del Giorno:

«Il Consiglio della Società Italiana per il Gas, esaminata e discussa in tutti i suoi molteplici aspetti la Relazione del collega Prof. Ricaldone sulla eventuale modificazione della struttura del Gruppo, ringraziando il Prof. Ricaldone per avere portato alla discussione del Consiglio l'importante argomento

— constatato che le Società collegate e consociate pressochè nella loro totalità non sono semplici partecipazioni di portafoglio, ma svolgono attività industriali e commerciali integrative dell'attività esclera costituendo così esse un complesso organico con funzioni interdipendenti, con rapporti reciprocamente proficui di lavoro e di scambi ed intreccio razionale di prestazioni e controprestazioni;

— riconosciuto che le modificazioni in esame non ris

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI ANNARELLA

Poche drammatiche battute tra il questore Polito e l'Egidi

Tranquillo e abile l'alto funzionario difende la polizia dall'accusa di usare violenza ai detenuti

Roma, 10 dicembre.

« Abile, abilissima deposizione », ripetevano in aula i molti uomini di legge che assistono al processo Egidi, come spettatori, i soli capaci di mantenersi freddi tra un pubblico passionale. La testimonianza del questore Polito fa colpo. Non tanto perchè il capo della polizia romana abbia riepilogato con più chiarezza dei suoi funzionari lo svolgimento delle indagini che condussero la Squadra Mobile a sospettare del « biondino »; non perchè abbia negato con più meditata veemenza le sevizie cui sarebbe stato sottoposto Lionello Egidi. « Il successo processuale » del questore risiede piuttosto nella risolutezza con la quale ha voluto avocarsi le responsabilità del « caso » scagionando i subalterni e svalutando la « indispensabilità » del trionfo poliziesco in una operazione investigativa: il punto è molto sottile.

« La polizia percuote chi non confessa », si mormora un po' da per tutto. Mai, come nella occasione di questo processo, il vecchio sospetto italiano verso la forza pubblica ha preso vigore. Ed ecco stamattina, nell'aula romana, il pacifico dottor Polito, l'uomo di cui i giornali mettono in rilievo l'amore per i bimbi e per la buona lettura, rubicondo, affabilissimo, sono il questore affrontare il problema senza mezzi termini: « Si ritiene che un funzionario rischi di essere punito se non ottiene la confessione di un indiziato, costi quello che costi. Ciò è falso. Nessun provvedimento viene preso a carico di funzionari che non riescano a scoprire l'autore di un delitto. Da quando sono questore di Roma, sei colpevoli di omicidio non sono stati identificati. Due accusati di assassinio sono stati assolti in formula piena ». Il colpo è stato da maestro.

Pianamente, sempre lontano dalla retorica, con la sua voce uguale e cordiale, il questore Polito ha « adgrammalizzato » la vicenda.

« Interrogai l'Egidi, parlandogli in tono paterno. Cercai di convincerlo a confessare prospettandogli la possibilità di usufruire di una indulgenza che poteva derivare da elementi soggettivi come la sua malattia, la sua ipersessualità, i traumi riportati in guerra. Egidi negò. Poichè stavano per scadere i termini stabiliti dalla legge per la denuncia all'autorità giudiziaria, volli dividere la mia responsabilità con il Procuratore della Repubblica che intervenne nelle indagini. Una sera mi avvertirono che Egidi aveva confessato. Tornai a San Vitale: Egidi mi ripetè la confessione. Non avrei mai immaginato che quest'uomo ritrattasse un racconto in apparenza così sincero e spontaneo. Chiamai d'urgenza il Procuratore della Repubblica, e questo significa che ero ben certo di poter presentare il fermato in condizioni da non lasciare adito a sospetti sulla spontaneità della confessione ».

Il « biondino » non piangeva, come quando depose Barranco: aveva ritrovato il suo attonito, impassibile viso di vittima.

— Non ho nulla contro di lei, signor questore — ha detto lentamente. — Lei è sempre stato gentile con me.

— Ma non ricorda quando le chiesi un bicchier d'acqua perchè morivo di sete? Mi avevano fatto ingoiare una manciata di sale.

— Può darsi che lei abbia chiesto un bicchier d'acqua, ma non è necessario avere ingoiato una manciata di sale per avere sete — ha replicato il questore cortesemente. Usava il lei senza timori nell'errore di esuberanza e di confidenza dei suoi commissari: sorrideva con aria benevola. L'altro ha avuto un gesto di stanchezza rassegnata e abbandonando le braccia lungo i fianchi: — Lei con me non ha catturato l'assassino di Annarella, signor Questore — ha replicato con voce spenta.

Polito continuava a sorridere scuotendo impercettibilmente la testa.

Non è stata davvero una buona giornata per Egidi anche se cresce nell'aula e fuori dell'aula il numero di chi lo crede innocente.

Due medici della polizia, il dottor Caramanica e il dottor Saporito, hanno testimoniato riferendo sul « biopsicogramma » che vollero eseguire sull'accusato all'indomani della sua confessione, onde stabilirne con esattezza la personalità. « A noi risultò come — ha detto — per motivi stavici e per motivi contingenti — il « biondino » fosse del tutto capace di commettere il crimine. Dal padre aveva ereditato « precedenti di carattere sessuale ». Furono accertati a suo carico diretto atti inverecondi compiuti su una bambina. A 16 anni lavorando come bracciante clandestino contrasse una forma grave di malaria. In seguito al contagio di tubercolosi. Scoppiata la guerra patì sul fronte del S. Bernardo un principio di congelamento ai piedi. Nel '41, quando un trasporto militare conduceva il suo reggimento verso la sponda africana, un siluro britannico silurò la nave. Il « biondino » rimase 14 ore nell'acqua. Tornato a Primavalle si ammalò di lue. Le « anamnesi » — ha detto il dottor Caramanica — è quella di un assassino. Su lui, dopo la confessione, i medici della polizia non riscontrarono tracce di occhimosi nè di altre ferite. Piuttosto parve sconvolto e « praticamente » confessò il suo delitto agli stessi medici, giacchè all'improvviso le sue mani tracciarono il convulso gesto di chi denuda una bambina ».

Anche la psicanalisi dunque è contro Lionello Egidi. Donde trarrà il « biondino » la sua luce di speranza?

Due testimonianze in favore di lui si vogliamo si sono avute: quella di Angelo Perelli, figlio del carbonaio di Primavalle, che ha confermato la deposizione del padre secondo cui Annarella entrò nella sua bottega verso le 18,30 e quella del cronista di un giornale romano della sera, Lamberto Martini, che notò, recandosi con i poliziotti sul luogo del delitto tracce di carbone (carbone di Annarella) lungo un sentiero diverso da quello che stando all'accusa la bimba avrebbe percorso con l'Egidi. La difesa potrebbe valersi della circostanza allo scopo di smontare la macchina dei « tempi » cui venne l'ha costruita la polizia. Minor naufragio ricaverà dalla lettera romanzesca che l'avv. Manlio Sestito ha fatto giungere alla corte « come cittadino italiano » per informazione della confidenza di una sua donna di servizio che afferma di conoscere il vero assassino. Costui sarebbe un « vecchio alto dei capelli bianchi che avrebbe confidato alla donna: "Non vedo l'ora che questo processo finisca; in certi momenti mi verrebbe voglia di buttarmi nel pozzo" ».

Carlo Laurenzi

Il questore di Roma comm. Polito all'udienza (Telefoto)

Il primo apparecchio a reazione italiano

I voli di collaudo dell'aereo Fiat G. 80

Il primo moderno velivolo a reazione, di progettazione e costruzione italiane, è stato felicemente collaudato in volo dall'ing. Vittore Catella sul campo di aviazione di Amendola (Foggia). E' il Fiat G. 80, ideato dall'ing. Gabrielli e costruito nello stabilimento dell'Aeritalia, su cui già da tempo si era rivolto il vivo interesse di riviste e di ambienti scientifici e tecnici non soltanto italiani. Le caratteristiche dell'apparecchio erano già note come pure le previsioni sul suo comportamento e rendimento in volo: il collaudo non solo le ha confermate ma ha dato risultati ancora superiori.

Il velivolo è un monoplano ad ala bassa interamente metallico, bicomando con posti in tandem, a carrello triciclo retrattile. E' mosso da un turboreattore « De Havilland Goblin 35 » che sviluppa una spinta di decollo di 1590 kg. ed una spinta di crociera massima di 1050 kg. La velocità massima orizzontale a basse quota è di 880 km. all'ora; alla velocità oraria di 750 km. ha un'autonomia di poco inferiore alle due ore; raggiunge i 6 mila metri in 8 minuti primi; decolla in 640 metri; pesa 5400 kg. ed ha un carico alare di 215 kg. al metro quadro.

Il G. 80 è stato studiato come velivolo di alta velocità per assolvere compiti di scuola caccia, allenamento e acrobazia. Entrambi gli abitacoli dei piloti sono dotati di tutti i comandi necessari al governo dell'aeroplano e dei più moderni apparecchi, strumenti e attrezzature per il volo diurno e notturno ed in alta quota (quella di tangenza pratica del G. 80 è di 13.500 metri). I seggiolini sono del tipo Martin Baker eiettabili in volo, completi di battellino paracadute e impianto di ossigeno di emergenza. Tutto quanto è stato giudicato necessario dalla moderna tecnica per l'esecuzione di un completo ciclo addestrativo dei piloti da caccia trova pratica applicazione in questo velivolo: dalla più perfetta visibilità alla possibilità di accogliere tutte quelle particolari installazioni per lo svolgimento dei programmi contemplati dalle più progredite Aeronautiche del mondo.

Naturalmente essendo l'Italia rimasta priva — a causa della guerra — dei mezzi di studio e di indagine indispensabili per affrontare i complessi problemi del volo subsonico e supersonico, i tecnici della Fiat hanno dovuto far ricorso ai risultati ottenuti nei laboratori sperimentali più progrediti dei paesi stranieri e ad adottare propulsori a reazione fabbricati all'estero. Ma la Fiat si sta attrezzando anche in questo campo (ricordiamo, ad esempio, gli impianti per la prova dei reattori di cui furono esposti modelli al Salone Internazionale della Tecnica) e nelle sue officine si costruiscono già in serie i turboreattori Ghost. Questo motore sarà installato in una delle due varianti monoposto del G. 80 già in costruzione (la seconda avrà un turboreattore Rolls-Royce Nene) dotate di più elevate caratteristiche.

Con questo apparecchio vengono riaffermati i valori della tecnica e la capacità delle maestranze italiane.

Sfilata di testi al processo di Chiavari

Oggi sopraluogo al valico del Bracco

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 10 dicembre.

Anche questa udienza è stata aperta da una sfilata di testi a difesa degli imputati Fiorelli e Beniamino e Pietro Rossi, i quali dopo avere confessato, com'è noto, la loro partecipazione alle due rapine, hanno infine ritrattato accampando degli alibi.

Con molta curiosità è stato udito stamane quel giovane spezzino di svariate risorse, Orfeo Vernazzani, che fece da cicerone alla comitiva dei cinque francesi all'arrivo a La Spezia il giorno 7. Egli racconta: — Ero disoccupato e siccome parlo qualche lingua straniera cercavo di guadagnare qualche cosa con i turisti. Verso le ore 18,30 notai la Citroen francese. La comitiva cercava un albergo ed io offrii i miei servigi. Stavo andando in quel momento a teatro per assistere ad uno spettacolo di pugilato. Quando vidi i francesi cambiai progetto e mi accodai a loro portandoli all'albergo « Italia » in un ristorante a cenare, dove fui invitato anch'io e dove si passò una piacevole serata.

Come conobbe l'imputato Beniamino Rossi, lo dice il teste con semplicità che qualche volta desta l'ilarità.

— In una serata di sospetti fui preso anch'io perchè si disse subito che alla camitiva dei pellegrini aveva fatto da guida un certo francese. Ma quel francese ero io. In una camera della caserma questo Rossi, che io non avevo mai visto nè conosciuto, mi venne incontro affabilmente dicendomi: « Io ti conosco », ed alla mia sorpresa aggiunge: « Non ti ricordi che ci trovammo a bere insieme quella tale mattina? ». Io non bevo mai di mattina, nota il teste, e la mia sorpresa crebbe quando costui con tono di chi la sa lunga mi disse: « Bisogna che andiamo d'accordo. Io ti consiglio di dire al commissario questo e quello, poi faranno un verbale e tutto andrà bene ». Io risposi, ed in quel momento avevo ben altro per il capo: « Ma tu sei matto ». (Risata generale).

Presidente — Voi foste riconosciuto dalla vedova Bourban.

— Disgraziatamente la povera signora era in uno stato tale da non sapere quello che si diceva, dopo il sanguinoso episodio. Quella volta è capitato a me di essere messo a confronto. Se capitava invece ad un altro, la signora riconosceva lui. Però la poverina si ritrattò presto e capì di avere equivocato.

Il Vernazzani ha deposto inoltre che tra cella della caserma dei carabinieri e carcere ha passato sette giorni. Il Presidente, meravigliato che i tre imputati deposero che patirono la fame, bevvero acqua salata invece di acqua normale ed in quindici giorni mangiarono solo tre volte, chiede al teste se gli davano da mangiare.

— Che voglia potevo avere, signor Presidente, di mangiare con quel po' di acqua?

— Ma vi portavano da mangiare?

— Certamente e non sono stato trattato male.

Il teste ha poi raccontato come passò la giornata dell'8 novembre. Poichè era normalmente in giro per la città non fece fatica a confortare il suo « alibi » con testimonianze numerose ed inoppugnabili.

E' stato infine interrogato il dr. Mangano, commissario della Squadra Mobile di La Spezia. Il funzionario interrogò l'imputato Gianelli e raccolta:

— Quando io gli dissi che i fratelli Rossi lo avevano indicato come correo nelle due rapine, esclamò: « Meno male che li ricordo bene dove e come ho passato le due giornate a Mattarana e le persone che io vidi ».

Domani la Corte fa un sopraluogo sul valico del Bracco, dove avvennero le due note rapine, con la presenza dei quattro imputati, degli avvocati della Parti, dei giornalisti.

* * *

RAMAT L'concess. esclusivi per la Provincia di Torino - Asti - Aosta - Vercelli - Cuneo, parziale
TORINO — Via San FRANCESCO D'ASSISI, 31 — Telefono 58-544

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino è in questo momento l'undici più veloce del campionato

Questa volta sì, che le cose inedite sono veramente in campionato. Cose inedite, e cose grosse. Giocano due squadre tuttora imbattute in campionato, e tutte due sono crollate contemporaneamente: un vero crollo. Perchè, fra Milan e Palermo, gli invitti hanno incassato sette reti, non riuscendo a segnarne che due.

Dei due risultati di cui parliamo, quello che ha destato maggior clamore è quello di Padova: per la posizione di capolista che occupava il Milan, e per le proporzioni della sconfitta subita. Cinque a due al passivo, è un risultato forte per chiunque, ma specialmente per una squadra che detenga il titolo di campione ed abbia fornito, a brevi giorni di distanza, l'intera sua difesa alla Nazionale. Significa la resa a discrezione di quella che, a ragione od a torto, è stata considerata ufficialmente come la miglior difesa d'Italia.

Di solito i rovesci dalle forti proporzioni trovano giustificazione in qualche cosa di anormale o di straordinario avvenuto nel corso della partita. Ma, in questo occasione, nessun incidente di particolare gravità ha turbato la regolarità della gara, ed i rossoneri hanno terminato l'incontro a quadri completi, come lo avevano iniziato. Se qualcuno ha dovuto ricorrere a spostamenti e modificazioni per ferite od altro è stato appunto il vincitore, il Padova. Uscito una volta tanto dalla sua tattica cauta e prudenziale, il Milan ha; in una volta sola, scoperto e messo in mostra due gravi pecche nel suo funzionamento di squadra: l'incertezza del settore difensivo, e l'indifendibile grado di forma, che può anche essere un decadimento, del trio d'attacco svedese, nessuno dei componenti del quale figura quest'anno nell'elenco dei tiratori più prolifici del Paese. E' umano, perdere; e pure il Milan doveva cedere una volta o l'altra. Ma che cedesse in modo simile, nessuno lo pensava.

Più piano, per quanto ugualmente significativo, è stato l'altro rovescio, quello subito dal Palermo, i siciliani erano reduci da una grande affermazione, quella di Napoli. Erano andati, per essi, in euforia giocatori e sostenitori. E' toccato al Torino di richiamarli a modestia di atteggiamenti, a mezzo di una lezione pratica. Ed i granata hanno fatto veramente bene la loro parte. Prudenti in difesa, dove non si sono mai lasciati cogliere allo scoperto, hanno tenuto gli occhi aperti all'attacco. E, malgrado la gara sia stata nettamente fatta da una serie di scarichi arbitrati impetuosamente, fallo è andato loro bene. Il Palermo era evidentemente fuori fase, e sarebbe un errare giudicarlo su questa prova. Ma il Torino è in progresso. Lo conferma il fatto che, degli ultimi sei punti di classifica per cui ha lottato, se ne è assicurato cinque, tre dei quali a spese di unità che stanno ai primissimi posti. Il suo, più che un ritorno in forma nel senso tecnico del termine, va considerato come un ritorno in efficienza. Si può oggi di ritenere l'undici granata, come il più veloce del campionato, in questo momento. E, come cosa pratica, è consolante di vederlo allontanarsi dalle posizioni di coda.

Ma le novità della giornata, non sono state il Milan ed il Palermo soli, a fornirle. C'è stata la Spal a perdere per la prima volta sul proprio terreno, e, come causale, la Udinese a riportare il suo primo successo pieno fuori casa. C'è stata la Pro Patria a vincere per la prima volta a Busto Arsizio, e la Atalanta a tornare finalmente vittoriosa da una trasferta, ed il Bologna ed il Legnano a chiudere alla pari la loro prima gara in campo altrui. Ancora un paio di giornate di questo tipo, e poi tutto quello che poteva e può succedere in campionato, già sarà successo.

Del Bologna, si diceva. Ha pareggiato a Torino, contro la Juventus. A sette minuti dalla fine vinceva ancora. Ma qui, il caso è diverso da quello di Padova e di Palermo. Qui l'attenuante c'è: sotto la forma del ritiro di Parale dopo quattro minuti di giuoco, per il ripetersi dello strappo muscolare che lo aveva immobilizzato per qualche tempo, ultimamente. Praticamente, i bianconeri hanno sostenuto la intera partita in dieci uomini soli. Nessun rilievo tecnico di importanza è opportuno di trarne da una gara disputata in simili condizioni.

La situazione, in testa al campionato, si presenta più che mai aperta a tutte le possibilità, dopo i risultati di domenica. Il Milan non essendo stato che raggiunto dalla Juventus, l'Internazionale avendo fatto, per quanto un po' pesantemente, un balzo in avanti, ed il Palermo trovandosi tuttora in corsa. Già nelle posizioni di coda, dove, eccezione fatta della Lucchese e del Como, tutti coloro che si trovavano in situazione pericolosa, hanno incamerato dei punti, nessuna considerazione speciale è dato di fare: si tratta di situazione fluida, situazione destinata a modificazioni ad ogni nuova giornata, per qualche tempo a venire.

VITTORIO POZZO

Il Commissario unico sarebbe Roberto Copernico

Firenze, 10 dicembre.

Secondo informazioni attinte a fonti degne di fede la carica di commissario unico per la nazionale italiana di calcio verrà affidata a Roberto Copernico. Il Consiglio Federale si sarebbe anche interessato della nomina di un nuovo massaggiatore per la nazionale A, in sostituzione di Ezio Della, esonerato per limiti di età. La scelta sarebbe caduta sul massaggiatore della Fiorentina, Ubaldo Farabullini.

Scene di entusiasmo al ritorno dei granata

Alcune centinaia di sostenitori granata aspettavano ieri sera a Porta Nuova i giocatori del Torino, reduci dalla brillante vittoria di Palermo. Scene di entusiasmo, applausi a non finire, abbracci e strette di mano, mentre sotto la pensilina si formavano numerosi crocchi per udire dalla viva voce dei protagonisti le vicende della gara palermitana. E' stato un assedio, i giocatori non sfuggirono più alla stretta affettuosa. Tranne che di viaggio non avevano affaticato la fibra dei granata, ma ora quel corpo a corpo di ammiratori cui entusiasmati si rivelava un'impresa anche più dura della partita.

Il bilancio della trasferta è risultato ottimo sotto tutti gli aspetti: un solo lieve infortunio toccato al portiere Romano che copre con un grande cerotto una involontaria scarpata in faccia buscata in una mischia. Romano sarà senz'altro pronto per il match di domenica contro la Sampdoria.

Ieri sera in fatto una comparsa a Torino il milanista Vicariotto per prendere contatto con i dirigenti granata. Per il passaggio al Torino manca comunque ancora l'assenso del Milan che si è riservato di dare una risposta entro la settimana. Nel pomeriggio intanto faranno ritorno da Arquì Nay e Fiorio, pronti per riprendere gli allenamenti.

Lunga sarà l'assenza di Parola dalla squadra

Parola dovrà rimanere fuori squadra per più di un mese.

La diagnosi emessa dal professor Bernotti subito dopo l'incidente, che ha costretto il capitano juventino ad abbandonare il campo durante la gara contro il Bologna, è stata confermata in una successiva visita fatta ieri: strappo ai muscoli posteriori della coscia sinistra. Ci vorranno circa venti giorni per la guarigione, a cui dovranno far seguito almeno due settimane di allenamento graduale. Si prevede quindi che Parola possa riprendere il suo posto in formazione non prima della metà del prossimo gennaio.

Sarosi e Combi, per sostituire Parola, chiameranno in formazione Ferrario. Non è escluso che domenica possa giocare ancora Corradi come terzino, anche per non correr rischi con Manente, che è appena guarito di uno stiramento muscolare.

Sulla preparazione della squadra juventina alla difficile trasferta milanese si apprende che non saranno apportate variazioni al solito programma; stamane seduta atletica, domani palleggi individuali e collettivi, giovedì al giochera una partita contro la «Sala», squadra militante nella I divisione, venerdì allenamento atletico.

Rusiti ha negato che il Milan si trovi in crisi e ha attribuito la severa sconfitta di Padova alla sola cattiva giornata del portiere Buffon, che domenica prossima sarà probabilmente sostituito da Bardelli.

La nazionale calcistica militare italiana, di cui fanno parte anche Bersia, Vandone e Scaramuzzi, si allena oggi a Napoli

Il concorso dei pronostici calcistici registra 4 « tredici »; casi vincono, ciascuno, 35 milioni e 320 mila lire. I « dodici » sono 98 e guadagnano, ciascuno, un milione e 440 mila lire.

Nei pronostici ippici i « dodici » sono 14 (lire 260.820), gli « undici » 349 (lire 24.644). I « dieci » 933 (lire 9...).

Prima Carnera è stato battuto ieri a Parigi dal francese Felix Miguet.

Gli sciatori azzurri in allenamento al Sestriere

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 10 dicembre.

La squadra azzurra di sci è arrivata al Sestriere dove compirà il secondo e probabilmente ultimo allenamento prima delle Olimpiadi di Oslo. La durata del soggiorno in questa bella stazione alpina sarà di circa dieci giorni, alla fine dei quali il commissario tecnico Mozzani con la collaborazione dell'allenatore Gino Seghi procederà alla definitiva selezione degli atleti in base ai risultati che essi daranno in alcune prove a cronometro. Per quell'epoca saremo dunque chi saranno i prescelti. Il numero massimo di atleti per ogni nazione ammesso alle Olimpiadi dal regolamento internazionale è di otto uomini e quattro donne, ma i commissari tecnici hanno la facoltà di ridurlo.

Di sicuri, per ora, non ci sono che Zeno Colò e Celina Seghi. Malgrado non sia possibile dare con sicurezza i nomi che formeranno la nostra squadra, qualche previsione abbastanza sicura si può fare in base anche ai risultati del precedente allenamento di Cervinia. Eugenio Monti, per esempio, dovrebbe essere quello su cui, dopo Colò, maggiormente punta l'Italia. Purtroppo egli soffre ancora delle conseguenze dell'incidente che gli è toccato l'anno scorso ad Oslo. A Cervinia la gamba infortunata ha subito un nuovo infortunio, non grave, trattandosi di uno strappo ai legamenti ed egli è attualmente degente in una clinica di Cortina.

Un'ottimo grado di forma ha dimostrato Alberto Marcellin che si trova avvantaggiato sugli altri dall'allenamento estivo a cui si è sottoposto per quaranta giorni sul monte Blanc.

Non dimentichiamo poi Ermanno Nogler, Carlo Gartner, Roberto Lacedelli e, tra i giovani, Giangio Ghedina, Ilio Colli. Tra le donne, oltre la Seghi, sono attualmente al Sestriere la Giuliana Minuzzo, Maria Grazia Marchelli e Anna Pellissier.

l. b.

FALLIMENTI — TORINO: Società resp. limit. Costantini & C., via Bardonecchia 187, stampi in legno per fonderie; amministr. unico Costantini Ferdinando; sent. 7 dicembre; curat. avv. Faletti; verif. 22 gennaio; giudice Baietto. — **Cuelsi Ferroccio**, via Vecchi, 40 (estensione del fallimento di Cuelsi Silvio, figlio del suddetto) rappresentanza; sent. 7 dicembre; curat. rag. Fenoglio; verif. 17 gennaio; giud. Pappe. — **Appiano Marcellino**, via Cristalliera (estensione del fallimento della società limitata SADEA); sent. 10 dicembre; curat. dr. Cappabianca; verif. 10 gennaio; giud. Pedroni. — **Candè geom. Gaetano**, esercizio cava, v. Vochieri 3; sent. 10 dicembre; curat. dr. Bolleri; ver. 23 gennaio; giud. Pappe.

Il Comitato direttivo degli Agenti di Cambio presso la Borsa Valori di Torino, comunica agli effetti della legge speciale sulle Borse che la Ditta Cambie Zanichelli, commissionaria di borsa è stata dichiarata insolvente.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2,2	11,2	Aquila	4,5	10
Trento	0,4	7,4	Roma	8,3	14,6
Torino	2,3	11,7	Napoli	10,8	16,4
Venezia	1,4	8,2	Bari	7	16,4
Genova	9,8	16,4	Potenza	4,3	10,6
Bologna	2	10,6	Reggio C.	10,8	16,8
Pisa	4,8	14,4	Palermo	10,5	15
Firenze	3,2	13,8	Messina	11,2	17
Perugia	0,3	11,2	Catania	9,8	18,2
Ancona	5,6	17	Cagliari	9,4	14,5
Pescara	5	17	Cagliari	8,9	16,7

BORSE

Mercato di impostazione incerta. Particolarmente arido il regime degli scambi, con espressione limitata alla conferma ormai usuale di una generica e sterile resistenza di fondo. Calme Italgas e Rumianca. Tiboli di stato ben tenuti. Depressione impressiva. Diritti Sali-Valdarno 627.

	7	10		7	10
Rep. 03	68 —	68 —	Monti.	1458	1455
Rend 3½	69 35	69 35	Tor. M.	69 25	68 —
» r. e.	69 45	69 45	Ital.	25 —	24 125
Rend 3½	72 40	72 40	Sip	1111	1112
» r. e.	72 50	72 70	Terni	230 —	231 —
Rend 5%	96 50	96 70	P. D. E.	456 —	456 —
» r. e.	96 40	96 60	Unes	397 50	396 —
Rend 5%	91 30	91 30	Mont	2380	2370
» r. e.	91 50	91 50	Sele	2040	2045
Ricostr.	70 85	70 925	Vizzola	2120	2100
» ex-gr	70 80	70 075	Marelli	548 —	548 —
» r. e.	71 —	71 —	Fiat	475 —	473 50
» ex-gr	70 40	70 15	Savigl.	57 50	57 50
Rend 5%	92 80	92 80	Nebiolo	14 75	14 25
» r. e.	93 —	93 —	Incet	119 50	120 50
Ben 59	97 —	97 10	Micros.	720 —	720 —
» 60	97 —	97 15	Finsid.	546 50	546 50
Fer 5%	82 —	82 —	Ilva	227 —	226 50
Edil 5½	83 90	83 50	Vicenze	2515	2500
Imi 4½	99 —	99 —	Chatil.	3090	3090
Imi 5%	89 75	89 75	Gir	1867	11860
Imi 5%	90 90	90 50	Schiap.	293 50	293 50
Imi 5½	90 —	90 —	Anic	185 75	185 —
Tor. 4½	86 —	86 —	Rum. c	72 875	72 25
» 5%	90 —	90 —	M. Joni	2300	2295
» 5½	86 50	86 50	Montec.	995 —	991 —
S. Paol	91 —	91 —	Tosch.	715 —	715 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	57 —	56 —
» 5,5%	85 —	85 —	Cart. It	3120	3110
I. Mag.	93 —	93 —	Burgo	5750	5775
Mob. 5½	44 —	44 —	Form. R	8000	8000
» 7% 48	48 —	46 —	Toro P	940 —	940 —
» 7% 49	48 50	48 50	N. A. I.	13.850	13.850
Fisia 5%	100 —	100 —	Gilella	94 25	94 —
» 6%	88 75	88 40	Valdar.	3000	2960
» 6,5%	88 90	88 90	Mar. E.	990	992 —
» 6%	93 90	93 50	Safe	884 —	884 —
Gil. 7%	104 —	103 87	Fornar.	313 —	313 —
Magn.	92 50	92 50	Stura	300 —	300 —
Elet. 7%	99 125	99 125	West.	220 —	215 —
Fib. 7%	88 50	88 —	Perani	435 —	435 —
Cost. 7%	91 25	91 25	Chiari	400 —	400 —
Sav. 7%	60 —	59 —	Pirelli	968 —	977 —
Wes. 7	74 —	73 —	Safta	845 —	849 —
Fruss.	86 80	86 80	Liq. gen	1370	1365
Cert. 7%	100 —	100 —	Telve	14.400	14.400
Beni. 7%	90 —	89 75	Bargon	12.700	12.650
Tiss. 7%	91 125	90 —	Colon	1200	1200
Cal. 4%	93 40	92 90	Fisac	397 —	395 —
Stipel.	92 50	91 50	Lanza	2400	2400
Tirre.	87 20	87 20	Amiat	1840	1832
Telve.	87 10	87 10	Acq. P.	2425	2390
Fer 7%	98 50	98 50	Piaria	17 75	17,75
Emed.	85 125	85 125	Benisi	4400	4420
A. Cen.	6665	6620	Sifte	16.750	16.750
» Tor.	6750	6750	Rhiet.	3400	3400
Medit.	3490	3430	Elettr.	190 —	192 —

Elenchi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91.

Prezzi indicativi delle valute: Sterlina oro 8876-8478; Marengo 8428-8455; Sterlina unitaria 1809-1820; Dollaro carta 637-631; Franco svizzero 137,80-138,50; Franco francese 137,50-138,50; Oro fino 885-895; Argento 19,50-20.

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1952

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	6250	8100
Semestre »	3250	4200
Trimestre »	1700	2150

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutta il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/27170, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

(Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche straordinariamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornalisti da 40-943 e 40-963. L'importo delle quote verrà addebitato a domicilio. Il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed il lunedì con la prima distribuzione.

ULTIME NOTIZIE

SI DISCUTE OGGI AL CAIRO

La rottura delle relazioni tra l'Egitto e la Gran Bretagna?

Gl'inglesi hanno quasi ultimato la strada per la stazione di filtraggio

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 10 dicembre.

Le truppe britanniche hanno tolto il blocco stradale attorno alla tormentata Suez. A mezzogiorno di oggi sono state abolite tutte le restrizioni di traffico per e dalla città. Erano giorni che funzionavano i posti di blocco, dopo le sanguinose battaglie fra truppe britanniche e polizia egiziana.

Ora le strade sono libere. E questo perchè i paracadutisti inglesi dal berretto color ciliegia stanno dando gli ultimi tocchi alla strada che conduce all'importante stazione di filtraggio dell'acqua, e attraverso cui sarà incanalato il traffico militare con conseguente enorme diminuzione dei rischi di incidenti.

Tutto è tranquillo. Ma non deve trarre in inganno questa quiete. Al Cairo, si riunisce domani il Consiglio dei Ministri, e Ibrahim Farag, facente funzioni di ministri degli Esteri, ha confermato che è all'ordine del giorno la questione di una eventuale rottura delle relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna.

Nella zona di Suez, il capo dei Battaglioni di Liberazione ha dichiarato che le sue forze attendono uno ad agire quando il grosso dei paracadutisti si sarà ritirato. « Quando gli inglesi saranno ritirato le forze che stanno costruendo la strada — ha detto — manderemo i nostri "cecchini" a cercar di prenderne in imboccatura le solitarie pattuglie britanniche, con il favore dell'oscurità ».

La demolizione con dinamite delle case e delle capanne nel piccolo villaggio di Kafr Abu Amr, necessaria per aprire la nuova strada, è terminata. I « bulldozers » continuano invece il loro lavoro, per spianare il terreno per alcune centinaia di metri da ciascun lato della strada. L'intera operazione sarà completata questa sera dopo tre giornate di intenso lavoro.

Intanto le principali organizzazioni egiziane di Suez hanno telegrafato al Ministro degli Interni egiziano, esprimendo la loro approvazione dell'atteggiamento del Governatore della città, Ibrahim Eski El Khali Bey. Questi, sabato, evitò uno scontro con le truppe britanniche trattenendo la polizia egiziana di servizio presso la nuova strada. I messaggi inviati al Ministro affermano che il Governatore ha « salvato la città », in quanto i paracadutisti avevano preso posizione sui tetti delle case, alle finestre e agli angoli delle vie, mentre i carri armati Sherman puntavano i cannoni sulla città.

I prossimi giorni dovrebbero essere decisivi agli effetti degli sviluppi nella zona. Essi dovrebbero infatti dire se la nuova strada risponda alle esigenze di sicurezza che ne hanno dettato la costruzione, o se essa non apporti alcun vantaggio, o se addirittura non rappresenti una nuova fonte di guai. Dall'uno e dall'altro lato della strada il terreno è sabbioso e impraticabile per i veicoli a motore, e i Battaglioni della Liberazione, se da un lato si possono trovare allo scoperto e quindi in condizioni di svantaggio, dall'altro potrebbero efficacemente adottare di notte una tattica sfuggente, colpendo e ritirandosi poi senza il rischio di essere inseguiti dai veicoli britannici.

Qui al Cairo, il Ministero dell'Educazione ha annunciato stasera che le scuole primarie e femminili riapriranno mercoledì, dopo una settimana di chiusura. Rimarranno invece chiuse le scuole secondarie.

v. c.

Edifici di Monaco occupati dalla polizia

Monaco, 10 dicembre.

Cento poliziotti armati di carabine hanno questa sera circondato l'edificio della Cancelleria e il Parlamento di Stato dopo che un alto funzionario della polizia aveva dichiarato che gli edifici stessi erano in pericolo.

Il ministro degli interni Wilhelm Hoegner ha a sua volta detto: « E' stato ritenuto necessario proteggere gli edifici governativi ». Ma si è rifiutato di fornire ulteriori spiegazioni.

Il ministro presidente bavarese dott. Hans Egard ha confermato la notizia.

Il pianista Gieseking ferito in uno scontro

Alcuni giorni in ospedale

Firenze, 10 dicembre.

Questa sera al teatro della « Pergola » il noto pianista Walter Gieseking avrebbe dovuto inaugurare la stagione dei concerti degli « Amici della Musica ». Una comunicazione giunta però al comitato organizzatore informa che il maestro è rimasto ferito in uno scontro automobilistico nei pressi di Briga (Svizzera) mentre si accingeva ad imboccare la strada del Sempione. Il pianista è stato ricoverato all'ospedale di Briga, avendo riportato delle ferite al viso ed all'addome. Il pianista, che sarà costretto a rimanere nella cittadina svizzera per le cure per alcuni giorni prima di essere dimesso dall'ospedale, doveva tenere tutta una serie di concerti: questa sera a Firenze, domani a Torino, mercoledì a Verona e quindi in altre città. Le manifestazioni artistiche sono quindi da ritenersi tutte rimandate a data da destinarsi.

Gli aumenti agli statali saranno oggi confermati?

Roma, 10 dicembre.

Domattina alle 9 e mezzo i Ministri si adunano a consiglio al Viminale. In assenza dell'on. De Gasperi, presiederà la seduta l'on. Piccioni. Il Consiglio, secondo quanto annuncia una comunicazione ufficiale, « proseguirà l'esame dei provvedimenti inscritti all'ordine del giorno ».

Tuttavia non si esclude che nella riunione di domani venga pure riesaminato il problema degli adeguamenti agli statali, in relazione alle modifiche proposte dalla commissione Finanza e Tesoro della Camera al progetto ministeriale e che, come abbiamo annunciato, impegnano l'erario per altri 10 miliardi di lire all'anno oltre i 65 già previsti per gli aumenti. Potranno essere accolti tutti gli emendamenti o solo parte di essi? In ogni caso si conferma che, stabilita la nuova cifra globale per i miglioramenti agli statali (50 o 55 miliardi di lire?), il Governo porrà su di essa la questione di fiducia. Vincolerà cioè, la maggioranza. I motivi per siffatto atteggiamento del Governo non mancano e basti qui indicare che esso deve reperire i fondi per l'opera di ricostruzione nelle plaghe devastate dalle alluvioni nonchè fronteggiare gli oneri per il rafforzamento dell'apparato difensivo.

Oggi, ad esempio, in relazione all'accenno fatto dal Presidente del Consiglio a Strasburgo circa la possibilità dell'Italia di devolvere alle spese comuni per l'esercito europeo « il gettito di un monopolio o di una imposta di altra natura », un'agenzia ufficiosa precisa che nel bilancio attuale del nostro Paese gli introiti per i monopoli assommano a 224 miliardi di lire all'anno, di cui 203 come imposta di consumo sui tabacchi, 11 miliardi di lire per l'imposta sul sale, un miliardo per le cartine da sigarette e nove miliardi per le pistrine accendisigari e i fiammiferi. Metteremo a disposizione per l'esercito europeo, qualora ci attui, 200 miliardi circa di lire all'anno? Questo è il quesito che stasera si pone in relazione alla precisazione dell'agenzia indicata.

Sempre al Viminale domani pomeriggio si terrà l'annunciata riunione del Comitato per il soccorso invernale, che ha anche il compito di coordinare la futura assistenza alle popolazioni del Polesine. I rappresentanti della C.G.I.L. nel comitato non nascondono che tale organismo non appare sufficiente alla particolare bisogna. Facendo leva sul fatto che il gettito della sottoscrizione da essa aperta a favore degli alluvionati è ingente e che non indifferenti sono gli aiuti promessi dalle organizzazioni dei Paesi al di là della cortina di ferro, la C.G.I.L. che prevede di poter disporre di circa un miliardo di lire, fa intendere che non può avere una funzione di secondo piano nella futura opera di soccorso.

v. s.

La legge sugli atti privati

Nuova votazione nulla alla seduta del Senato

Roma, 10 dicembre.

Per due altre volte stasera al Senato è nuovamente mancato il numero legale per la discussione del disegno di legge per l'efficacia delle norme del D.L.L. 20 marzo 1945, n. 212 sugli atti privati non registrati, che era già stato approvato alla Camera dei deputati. Venerdì sera i senatori si lasciarono non avendo raggiunto il prescritto numero legale sull'ordine del giorno dei senatori De Bosio, Tomè ed altri contrario al passaggio alla discussione degli articoli, il che significava respingere la legge.

In un'aula semideserta, nel pomeriggio di oggi, a norme di regolamento, si è ripetuta la votazione sullo stesso ordine del giorno; ma anche stavolta, non essendo stato raggiunto il numero legale, la votazione è stata rinviata a domani. Se i senatori non saranno solleciti neanche domani all'apertura della seduta, ogni cosa sarà rimessa all'indomani, e così questo giochetto potrebbe continuare all'infinito, con evidente scapito dell'istituto parlamentare. C'è da aggiungere, però, che i senatori che hanno furbescamente firmato sul registro delle presenze, ma non risposto all'appello nominale fatto in aula, perdono l'indennità giornaliera. E perciò è forse probabile che domani avremo un'aula affollata.

Un discorso di Eden sui rapporti con l'URSS

"Il fine di tutta la nostra diplomazia è di diminuire la tensione fra Londra e Mosca,,

(Nostro servizio speciale)

Londra, 10 dicembre.

L'aspirazione britannica a ricreare l'atmosfera di amicizia e di reciproca fiducia che esisteva fra Mosca e Londra durante la guerra è stata riaffermata, in chiari termini, questa sera a Londra, dal ministro britannico degli Esteri, Anthony Eden. « Anche se la speranza che esisteva nel '45 — ha detto Eden — secondo cui Gran Bretagna e Russia avrebbero potuto restare amiche e alleate, non si è realizzata, il nostro obiettivo è tuttora quello di dar vita a questa aspirazione. E il fine primo di tutta la nostra diplomazia è pertanto quello di diminuire al massimo la tensione esistente fra i due Paesi ».

Eden, il quale parlava a un ricevimento anglo-canadese, ha poi detto declamante: « Io prometto che fino a quando sarò ministro degli Esteri di questo Paese, la Gran Bretagna farà tutto ciò che le sarà possibile per sollecitare un miglioramento delle relazioni fra i due Paesi ».

Eden ha approfittato della solenne occasione per ribadire uno dei suoi più fermi principi di politica estera: quello secondo cui non vi potrà essere riconciliazione fra Russia e Occidente se non si rinuncerà alla battaglia ideologica e ci si dedicherà allo studio e alla soluzione di particolari e precisi problemi pratici. A questo proposito Eden ha affermato: « E' ora che le conferenze internazionali vengano usate ad altri scopi che quello di fare il più rumore possibile a fini ideologici ». E, secondo Eden, già si assisterebbe a un miglioramento in questo senso.

Di quale miglioramento si può trattare? Non è difficile indovinarlo. La partecipazione sovietica alle conversazioni quadripartite sul disarmo e il consenso di Mosca al viaggio a Parigi dei delegati della Germania orientale per discutere la questione delle elezioni germaniche. Che in se stesse queste quasi impercettibili schiarite siano fonte di sollievo è opinione comune di tutti gli esperti e osservatori diplomatici londinesi, ma che siano fonte di speranza, ben pochi lo sostengono. La maggioranza sembra ritenere che Mosca, vedendo in quali enormi difficoltà si dibattano gli Occidentali per riarmare, cerchi di far balenare il più vistosamente possibile il suo desiderio di pace per evitare che il riarmo occidentale si realizzi del tutto. Ma si tratta — secondo Londra — di schiarite minutissime in un cielo quanto mai tempestoso, tempestoso non solo per la presenza della micidiale potenza russa, ma anche per i dissensi interalleati sull'esercito europeo, sul costo del riarmo e sulla necessità del riarmo.

m. c.

Due giovani coniugi trovati morti nel letto

Milano, 10 dicembre.

Un macabro rinvenimento è stato fatto stasera dai carabinieri della stazione di Sesto San Giovanni. In un misero alloggio al piano terreno di una modesta casupola di via Bertelli, di proprietà di certo Raffaele Vaghi, sono stati trovati cadaveri stesi a fianco a fianco sul letto i giovani coniugi Luigi Buzzelli, fu Alfonso, di 28 anni, da Treviso, operaio, e Celestina Cadeni di 21 anni, da Alano di Piave (Belluno). Un fitto mistero avvolge la tragica fine dei due che sono profughi del Polesine. Un medico ha accertato che la morte risalirebbe a tre giorni fa, ma non è stato possibile per ora stabilirne le cause.

L'ipotesi più attendibile sarebbe quella di un suicidio o di una disgrazia alla quale si potrebbero essere indotti a pensare, essendo stato trovato nel misero abituro un braciere spento. Il Buzzelli e la moglie, colti forse nel sonno da asfissia provocata dalle esalazioni di carbonio del braciere che avevano acceso per riscaldare la stanza, sono rimasti uccisi. Nessuna traccia di violenza infatti è stata riscontrata sui corpi delle vittime. L'autorità ha ordinato il trasporto delle salme all'obitorio municipale e domani sarà operato l'esame necroscopico. Le indagini pertanto continuano

Sinatra e la Gardner derubati dei gioielli

Londra, 10 dicembre.

Ava Gardner e Frank Sinatra, attualmente in luna di miele a Londra, hanno denunciato oggi a Scotland Yard il furto di una collana di diamanti e smeraldi del valore di diecimila dollari e di un paio di gemelli d'oro con scaglie di brillanti valutati 80 dollari. Il furto è stato compiuto con ogni probabilità nella giornata di ieri.

Ava Gardner ha riferito alla polizia di aver lasciato il cofanetto di gioielli nell'appartamento del loro albergo e di avere scoperto la mancanza del due pezzi mentre si preparava per la serata di beneficenza che si inizierà alla mezzanotte di oggi e che è stata organizzata dal duca di Edimburgo.

Più tardi il cantante ed attore dello schermo denunciava anche la scomparsa del suo anello d'oro con zaffiro del valore di duemila dollari.

Proposto l'aumento del 5% per le tariffe ferroviarie

Roma, 10 dicembre.

Circa i nuovi aumenti da apportare alle tariffe ferroviarie, si precisa questa sera che il Consiglio di amministrazione delle FF. SS. ha proposto di contenerli nella misura costante del 5%, e non come prima previsto del 5% per tratte fino a 800 km. e dell'8 % per le tratte successive.

Il Consiglio d'amministrazione delle FF. SS., com'è stato già reso noto, ha deciso di proporre il mantenimento delle attuali percentuali di riduzione per impiegati, grandi invalidi, militari e giornalisti. Innovazioni saranno previste poi nel campo tariffario delle merci. Con i nuovi provvedimenti, mentre si attenua lo scarto tra elevata e bassa tassazione, con un minor rilievo dell'elemento valore delle merci, viene accentuata la differenza di tariffa a seconda delle possibilità di economica utilizzazione del carro

Gli insorti di San Severo alle Assise di Lucera

110 imputati, quattro dei quali accusati d'insurrezione armata contro i poteri dello Stato

Lucera, 10 dicembre.

Il processo per la insurrezione di San Severo si è iniziato stamane presso la Corte d'Assise di Lucera. L'eccezionale avvenimento è infatti avvenuto nel marzo del 1950 a San Severo di Puglia ad opera dei dirigenti comunisti e degli iscritti a questo partito.

Alle 9,30 il cons. Giovanni Meria, presidente della Corte, dichiara aperta l'udienza. E' la prima di molte che si susseguiranno nel corso di tre mesi, quanti ne richiede questo complesso processo. La relazione del Presidente sui fatti accaduti a San Severo è circostanziata e chiara: la sera del 22 marzo 1950, contrariamente a quanto disposto dalla Camera del Lavoro, i dirigenti comunisti di San Severo, venuti a conoscenza dell'uccisione di un loro compagno a Parma, decisero di far continuare lo sciopero indetto precedentemente in segno di protesta contro i provvedimenti governativi riflettenti la sicurezza nazionale.

La mattina successiva furono particolarmente attivi centinaia di uomini donne e bambini, che alle porte della città per le vie principali con ogni sorta di materiale pesante, macchine frangipietre, carri agricoli rovesciati, tronchi di grossi alberi e grosse pietre eressero delle enormi barricate che presidiarono in gruppi numerosi armati di fucile, di bombe a mano e di altri aggeggi.

Cominciarono a verificarsi i primi incidenti. Due agenti furono aggrediti e percossi, una guardia comunale disarmata. Il capitano dei carabinieri Miglio accerchiato e minacciato, rapine a mano armata a danno delle armerie cittadine e dei singoli privati. La situazione man mano si faceva più caotica e difficile. La forza pubblica, pure rinforzata, non poteva assolutamente essere onnipresente, anzi, poichè le intenzioni dei rivoltosi si andavano palesando in modo inequivocabile, il commissario Ricciardi e il capitano Mollo radunarono tutti i loro uomini in caserma. Malgrado ciò, la folla tumultuando e sparando si diresse contro questa. Non la fermarono i colpi del mitra sparati in aria e solo quando fu ordinato di sparare basso ristette e indietreggiò. Intanto, rinforzi chiamati via radio giunsero alla periferia della città alle 10,30.

All'intera compagnia autoblindo dagli agenti di polizia e dal un battaglione dell'artiglieria militare del reggimento di Bari opposero una resistenza formidabile, protetti dall'offesa avversaria dalle massicce barricate. Furono costretti le autoblindo a raggiungere il paese attraverso i campi limitrofi sorprendendo in tal modo i comunisti alle spalle. Ma tuttavia questi, in un primo momento sbandati, si riebbero. Dalle finestre, dai balconi, dai tetti delle case vicine, dagli angoli delle strade, da ogni parte continuarono a tener duro per più tempo, fino a quando furono costretti a ritirarsi nella sede del partito comunista, da dove continuarono a far fuoco. Ma la potenza dei mezzi della polizia sbaragliò le menti sconvolte dei ribelli che, ai regolamentari ed intimidatori tra squilli di tromba, cedettero le armi. Imprecisabile il numero dei feriti tra i dimostranti: 30 però fra gli agenti. Si dovette lamentare una vittima purtroppo innocente: Matteo Di Nunzio, colpito dalla forza pubblica nel mentre tra gli spari era accorso in aiuto di un ragazzo caduto a terra. Quello stesso giorno furono arrestate 184 persone fra uomini e donne. Di questi, 110 sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise di Lucera: quattro, e cioè l'avv. Colaneri, Carmine Cannelonga, Antonio Bernardi, Matteo D'Onofrio, dirigenti comunisti, sotto la grave accusa di promozione dell'insurrezione armata contro i poteri dello Stato, delitto per il quale il nostro codice commina la pena dell'ergastolo; gli altri, tra cui Soccorsa Sementino, moglie del senatore Luigi Allegato, dovranno rispondere di partecipazione alla insurrezione, di violenza privata, di costruzione di strade con barricate, di rapine armate e di altri delitti minori.

Le denunce dei redditi nella zona di Biella

75 fino a 5 milioni, 34 fino a 10 milioni, 12 fino a 25 milioni e 1 oltre 25 milioni

Biella, 10 dicembre.

Solo ora si sono avute da fonte attendibilissima alcune interessanti notizie relative alla denuncia dei redditi. Esse si riferiscono ai contribuenti posti sotto la giurisdizione dell'Ufficio distrettuale delle imposte di Biella, comprendente una vasta zona territoriale estesa da 120 mila anime e nella quale è sistemata buona parte dell'industria laniera.

Dal punto di vista della quantità, i risultati sono soddisfacenti: oltre 14 mila denunce — più di quanto si prevedeva — sono infatti pervenute all'Ufficio distrettuale. Non altrettanto si può dire per quanto riguarda le cifre dei redditi denunciati, il cui ammontare rappresenta per le autorità finanziarie locali una vera e propria delusione. Sommando ricchezza mobile e imposta complementare, si arriva a malapena sui 2 miliardi e 700 milioni, mentre la cifra complessiva di R. M. denunciata è di ben 176 milioni inferiore a quella precedentemente accertata e iscritta a ruolo presso l'Ufficio stesso. Di lì avvio quindi un notevole passo indietro.

Le denunce superiori ai milione sono così ripartite: da 1 milione a 1.500.000 n. 145, fino a 2.000.000 n. 89, fino a 5 milioni n. 75, fino a 10 milioni n. 34, fino a 25 milioni n. 12, oltre 25 milioni n. 1.

Un morto e cinque feriti per lo scoppio d'un ordigno

Ancona, 10 dicembre.

In uno scoppio per cause imprecisate verificatosi in un negozio di ferramenta è rimasto ucciso il pensionato Adelmo Lucarini fu Giuseppe, di anni 61, e sono rimasti feriti il fratello del proprietario del negozio Vittorugo Recanatini fu Natale, di anni 53, il commesso Nunzio Rutolo di Orazio di tredici anni, e tre clienti: l'impiegato Silvio Galeazzi, il manovale Sauro Paladini e tale Romeo Baldoni. Non è stato possibile finora accertare se l'ordigno esploso si trovava nel negozio oppure indosso al Lucarini; sembra comunque dalle schegge rinvenute che fosse molto rudimentale.

UN ATTACCO A KAESONG?

Le Nazioni Unite accusate di violazione di neutralità

Dalla Corea, 10 dicembre.

Il comando delle Nazioni Unite ha comunicato questa sera che i comunisti hanno protestato per un attacco diretto contro Kaesong avvenuto in violazione dell'accordo sulla neutralità.

I comunisti non hanno precisato se l'attacco è stato effettuato da forze terrestri o aeree.

Un gruppo di ufficiali alleati è partito subito per Kaesong per investigare in merito alla violazione.

Le N. U. dal canto loro hanno accusato i comunisti di « violato » nei negoziati di tregua, ed hanno chiesto l'immediato inizio delle discussioni sul problema dello scambio dei prigionieri.

Mentre un pallido vento spazza la penisola, e la lotta sui fronti di terra è limitata a scontri di pattuglie, le trattative di Pan Mun Jom si trascinano stancamente. E mancano soltanto più sedici giorni alla scadenza della « tregua provvisoria ».

La riunione di ieri è durata 25 minuti. Gli alleati si sono rifiutati di discutere la proposta comunista relativa all'istituzione di una zona neutrale di entrambe le parti durante l'armistizio, ed hanno invece insistito affinchè si dia simultaneamente inizio alla discussione sul problema dei prigionieri.

Si ritiene probabile che il prossimo passo degli alleati dipenda dalle istruzioni che si dice debbano giungere da Washington, dove Truman si è riunito con lo Stato Maggiore. Si vi sono anche indicazioni che la posizione comunista sulle questioni dei prigionieri e dell'ispezione dipenderà da istruzioni che si attendono da Mosca e da Pechino.

p. k.

I neomilionari del concorso pronostici

Milano, 10 dicembre.

I due « tredicisti » bergamaschi che con la vincita al concorso pronostici incasseranno più di 35 milioni a testa sono una donna e un uomo. La donna è Rica Gamba da Bergamo, che gestisce in quella città una latteria in via Garibaldi. E' madre di due figli. La Gamba ha detto che continuerà a fare la lattaia perchè il suo lavoro le dà da vivere e che i milioni che la fortuna le ha regalato saranno dei suoi figlioli, uno di 26 anni, l'altro di 13 « per il loro avvenire ».

Dell'altro neo milionario si sa soltanto che è un operaio agricolo abitante nella frazione « Bicilla » in quel di Varese, in via Carso, 4. Si chiama Angioletto Campi. Sola ambizione del Campi sarebbe quella di comperarsi una casetta con un piccolo podere, avere una automobile utilitaria che gli consenta di recarsi più spesso a Varese per andare almeno due volte la settimana a teatro, e qualche volta giungere a Milano per godersi l'opera alla Scala.

Bologna, 10 dicembre.

Due donne di Misterbio, tali Fabiola Gualandi di anni 42 ed Augusta Bagnoli di 51 anni, sono le vincitrici di oltre 35 milioni al concorso pronostici. Esse giuocavano compilato in società, come tutte le altre domeniche, la schedina da 100 lire che ha totalizzato 13 « tredici » non si intendono per nulla del gioco del calcio, ed entrambe versavano in condizioni di assoluta indigenza.

Reggio Calabria, 10 dicembre.

La dea bendata ha favorito questa settimana anche la Calabria: con un « tredici » azzeccato al concorso pronostici. Il fortunato che incasserà un congruo numero di milioni è il signor Antonio Martino abitante a Cittanova (Reggio Calabria).

L'8 corr., dopo penose sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è spirato l'

Avv. Guido Bertolotti

Angosciati annunciano la dolorosa perdita, l'adorata moglie Adelina Marchisio, le sorelle Mary Bertolotti ved. Cesselin, Adele Bertolotti ved. Martini, zii, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele Maria Brunori. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per espressa volontà del caro Estinto e la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano le persone che hanno partecipato e partecipano al grande dolore ed in special modo: il medico curante dott. Gian Luigi Della Porta, per le premurose cure prestate al caro Estinto, la Società Ulrich, dirigenti e dipendenti, la Cucina Malati Poveri.

Torino, 10 dicembre 1951.

Il Comitato Patronesse e il Consiglio Amministrazione dell'O. P. Cucina Malati Poveri partecipa al dolore della famiglia per la morte del cav. GUIDO BERTOLOTTI, già suo Presidente e insigne benefattore.

E' cristianamente mancato oggi all'affetto dei suoi cari

Carlo Maglia

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Anna Actis Dato vedova Maglia, la moglie Rosina Frola, le figlie Carla con il marito Carlo Rasetto, Anna con il marito Bruno Facciano e Augusta, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15. La presente serve anche di ringraziamento.

Caluso, 10 dicembre 1951.

Si associano al dolore le famiglie Rasetto, Facciano, Martini e Valenti.

Munita dei Conforti religiosi e serenamente spirata

Rosalia Ferrero n. Allena

Ne danno il triste annuncio: i figli Teresio, Sabina Favole, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 11 dicembre 1951 alle ore 14,30 partendo da via Ecorse 24.

I Dipendenti della Ditta FERMART si associano al lutto del loro titolare Teresio Ferrero per la perdita dell'adorata madre.

Corso Francia 1 bis.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Sbano ved. Parisi

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Giovanni Bari e gli adorati nipotini Lalla e Walter, l'affezionatissima nipote Giuseppina Passero col marito Luigi, sorella, cognato e parenti tutti. I funerali domani 12 corr. alle ore 9 partendo da via Principi d'Acaja 7. Si dispensa dalle visite.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Verdola in Gioaninotti

Lo annunciano il marito, la nipote Elisa col marito Pasquale Bertone e la piccola Maria Luisa che tanto adorava, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Rivalta 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta F.lli Ferraro di Riccardo partecipa con profondo dolore la scomparsa del sig.

Michele Bustico

da trent'anni direttore dei propri servizi per l'esportazione.

Il 13 dicembre 1941 nel cortese mare di Sicilia si inabissava gloriosamente con la sua nave il

CAPITANO DI FREGATA

Carlo Giordano

Nel decimo anniversario i figli ing. Alberto e dott. Maria Grazia, il fratello dott. prof. Cesare e famiglia, la sorella Ida in Baldioli e famiglia, la suocera Carolina Voghera ved. Segato, il cognato ing. Paolo Segato lo ricordano con immutato rimpianto. Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 13 dicembre alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa 22).

Nell'impossibilità di porgere personalmente un degno ringraziamento ad ognuno dei cari amici e conoscenti che hanno voluto alleviare con infinite dimostrazioni di affetto la lunga malattia, ed accompagnare all'ultima dimora il

DOTT. ING.

Alessandro Solari

la moglie ed i parenti esprimono a tutti la loro riconoscenza. In particolare desiderano ricordare i presidenti, le direzioni, il personale delle Società SIP, PCE, Vizzola e specialmente tutti i dipendenti della direzione Esercizio Idrotermoelettrico diretti collaboratori dell'estinto; i professori Vallauri, Bottani e Cuccodoro, la presidenza e i componenti dell'ANIDEL; mrs e mr. Albert Watkins, console britannico a Torino; mme mr. André Gautier da l'Electricité de France. Desiderano inoltre manifestare la loro infinita gratitudine al dott. Emanuele Pagliardi che, con bontà filiale, prodigò la sua opera sapiente nella lotta angosciosa contro il male inesorabile.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Rapetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Castellano, la figlia Alba ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto piazza Barcellona 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La LUX FIM S.p.A. Roma partecipa al lutto della signorina Alba Rapetti impiegata Agenzia di Torino.

Il Direttore ed i Colleghi della Agenzia di Torino della LUX FIM S.p.A. prendono viva parte al dolore della collega signorina Alba Rapetti.

Giovanni Mario Craveri

ha raggiunto il diletto figlio Attilio, caduto per la Patria; con cuore straziato lo partecipano la moglie Emilia Armand, il fratello Angelo, cognati e nipoti. Per volontà dell'Estinto si fa l'annuncio a funerali avvenuti. La famiglia non prende il lutto.

Torino, via Romagnosi 1.

Gli Inquilini della casa prendono parte al grande dolore della famiglia.

I Colleghi della Fiat prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di GIOVANNI MARIO CRAVERI.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto della sua famiglia e degli amici

Ugo Brusaferro

di anni 52

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie Graziella, i figli Ugolino e Lilia. I funerali avranno luogo l'11 corr. alle 14,30 dall'Osp. S. Luigi.

Il 7. c. m. serenamente mancava ai suoi cari

Catterina Pizzorno ved. Dagna

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Luigina, Enrico, Mario e famiglie, nipoti e parenti tutti.

Maria e Mario Gilli addolorati partecipano che la loro figlioccia

Maria Chiara

ha cessato di soffrire e riposa nella loro tomba a Moncalieri.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Ermenegildo Fantone

giovedì 13 dicembre, alle ore 9, nella parrocchia di Lucento verrà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alla sua preghiera.

RINGRAZIAMENTO

Alessandro Mauro vivamente commosso per l'unanime affettuosa dimostrazione di omaggio resa alla venerata salma della sua cara consorte

Maria

nella materiale impossibilità di farlo personalmente, riconoscente ringrazia tutti i parenti, Autorità, Enti civili e religiosi, Organizzazioni, amici e le numerose persone che con la loro presenza, con scritti e con offerte destinate ad opere di bene, hanno partecipato al suo irreparabile immenso dolore. In modo particolare ringrazia il comm. dott. Giovanni Musso e gli affezionati amici che in sì triste circostanza, e sin dal primo sentore, intervennero amorevolmente e furono costantemente vicini colla loro opera instancabile, fraterna ed affettuosa. Un sentito riconoscente grazie al rag. Severino Delgrosso per la gentile spontanea offerta di un loculo nella propria tomba di famiglia.

Cirié, 9 dicembre 1951.

La moglie del compianto Caduto

Col. Pietro Lamberto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia: S. Em. il Cardinale Arcivescovo, S. Ecc. il Prefetto, il Sindaco, il Consiglio Comunale, l'Autorità Militare, il Primo Presidente di Corte d'Appello, l'Amministrazione provinciale, l'Associazione Nazionale ex-Internati, il Gruppo ex-Internati FIAT-Mirafiori, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, gli Enti, Monsignor Cottino e quanti vollero con la loro presenza e collaborazione prendere viva partecipazione al suo inestinguibile dolore. Esprime la sua gratitudine alla Direzione Generale FIAT per aver contribuito a rendere più degna la solenne cerimonia. Rivolge un particolare ringraziamento al signor Masengo per il suo benevolo appoggio.

I familiari dei Caduti in Germania

Malocco, Turetta, Comba, Santipolo, Martini

profondamente commossi dalla manifestazione di cordoglio tributata ai loro Cari, ringraziano le Autorità religiose, civili e militari, Associazioni, Enti privati, il Coro Fiumano, gli ex-Internati della Mirafiori per la partecipazione al loro inestinguibile dolore ed in particolare ringraziano la Direzione Generale e Maestranze Fiat, la sig.na Maria Luisa Garabello e il sig. Eugenio Masengo del Gruppo ex-Internati per essere generosamente concorsi alla attuazione del rimpatrio.

Nel necrologio apparso venerdì 7 u. s. anzichè Irene Carpinello ved. Faidella leggasi

Irena Carpinello nata Faidella

una bella luce

le lampade fluorescenti PHILIPS TL

salvaguardano i vostri occhi ed il vostro bilancio, dandovi miglior luce con minor consumo. Diverse tonalità di luce per ogni esigenza - alto rendimento luminoso - lunga durata

TL

PHILIPS

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C.so FRANCIA 9 TELEF. 53-760 FACILITAZIONI

ALCUNI NUOVI TIPI DEL VASTO ASSORTIMENTO

BACCHETTA

PIAZZA REPUBBLICA, N. 3 - TORINO

Telefono 44-165

Tipo RIO NERO Pivetta olimpionica Suola Vibram speciale.

Tipo GRAN PISTA Pivetta olimpionica. orlopedica.

Tipo VALLE CHIARA Pivetta olimpionica orlopedica.

Tipo VENTINA (Zoni) Pivetta olimpionica. Suola media. Pivetta lastrica. Suola avvitata

Tipo MARCELLIN Pivetta olimpionica orlopedica.

Sconto 5 % ai soci del C.A.I. e Società sportive

TUTTI I TIPI DI CALZATURE PER PATTINAGGIO

CHINA MARTINI Lixy

Il nome Lixy spiccherà d'ora innanzi sul collarino di ogni bottiglia di China Martini. Lo abbiamo messo per difenderVi dalle numerose contraffazioni, per permetterVi di riconoscere a prima vista la bottiglia di China Martini originale.

Richiedendo un Lixy sarete certi di avere l'originale China Martini perchè Lixy è China Martini.

MARTINI & ROSSI S. A.

Lixy MARTINI

..mantiene sano come un pesce.

augurio cani

MAMME,

SARETE ORGOGLIOSE DEI VOSTRI BAMBINI

Essi cresceranno sani, forti, robusti, allevati col VERO MALTO "3 GOBBETTI", della Ditta Natale ASBORNO. Mescolate il malto "3 Gobbetti", od uno terzo di latte fresco: otterrete una bevanda naturale, ricca di VITAMINE e di ACIDO GLUTAMMICO. Essa contiene inoltre il fosforo ed il calcio provenienti dal malto, costituisce per i vostri bambini il sostituto ideale del caffè, ed è veramente economica.

niente tasse radiofoniche

60 agenzie e 2500 ditte rivenditrici tra i migliori d'Italia

PHONOLA

cinque valvole Rimlock onde medie onde corte basso consumo

L. 27.500

mod. 5531 serie A.N.I.E.

FIMI S.p.A.

niente abbonamento alle radioaudizioni per un anno

C. Massimo D'Azeglio, 10 di fronte al Valentino

La tecnica più moderna
Gli alloggi più luminosi
La più ampia possibilità planimetriche

Palazzo DECA - La casa dell'Eliporto
Rivolgersi in Cantiere — Telefono 682-007

INGHILTERRA
SPAWA
l'ottima SCUOLA D'INGLESE (sistema Berlitz) a BOURNEMOUTH (Hants)
Dal 14 gennaio al 5 aprile 1952
CORSI DI LINGUA INGLESE
speciali per ITALIANI, giovani e adulti, Signore e Signori.
Corsi completi — Corsi celeri — Corsi di perfezionamento
Bournemouth, la deliziosa città giardino sulla costa meridionale inglese, offre a tutti un soggiorno ideale. Buon vitto e alloggio in case private, per conto della Scuola.
Prospetti ed informazioni gratuite da Il:
SEGRETARIATO SPAWA, Muehlebachstrasse 57, ZURIGO 8 (Svizzera)

la lucidatura dei pavimenti e dei mobili si fa con la HOOVER
LA LUCIDATRICE PIÙ MODERNA L. 52.500
HOOVER ITALIANA-VIA CERVA, 39-MILANO-TEL. 792.292

il Servizio Tecnico della HOOVER garantisce con diligente manutenzione piena e duratura efficienza dei vostri HOOVER

la stitichezza
vi rende ogni lavoro faticoso e pesante
confetto FALQUI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso [illegible]. Assortimento lampadari. Giulietti, corso Vittorio Emanuele 84, telefono 47-268. 20397

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 8163

MATITE vera con senza Rafia vendo. Scrivere cassetta SPI, 3 C, Piacenza.

MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite, Marmocchi, Pigafetta 48. Telef. 85-822. 19774

SMOTH-ON cemento espansivo smeriglio unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. RIP, Macchine Edili, Torino, Orbassano 88. Telef. 91-397.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CONFEZIONI accuratissime signora, eleganti sceglo conoscere nostre confezioni. Fattura 2500, 3500, mantelli, vestiti sera 5000, prendo ordinazioni e prova presso loro domicilio. Telefonare 86-914.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2156

TAPPEZZERIE [illegible], poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi mitì. Via Barolo 58, telefono 45-451. 19385

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTO femminile tutti permessi, centralissimo, signorile cedesi SERGA, Magenta 5. 22828

ACQUISTO urgentemente drogheria o commestibile pagando contanti. Telef. 56-202.

AFFERESI [illegible] drogheria centrale con alloggio incasso giornaliero 90.000. Genova, Conti Carlo Alberto 41.

AGNELLERIA attrezzatissima polli coniugli, alloggio, affarone [illegible] SERGA, Magenta 5. 22822

ALIMENTARISI, salumeria, tutti permessi distinersi Torino, cedesi. SERGA, Magenta 5. 22823

A persona attiva disponendo un milione cederemmo redditizia impresa commerciale. [illegible] cassetta 3256, SPI, Torino.

ARTICOLI elettrici, regalo, fantasia, trentennale, alloggio, cedesi. SERGA, Magenta 5. 22825

BOTTIGLIERIA trattoria centro paese casa [illegible] cedesi con senza muri. SERGA Magenta 5. 22826

CASALINGHI, giocattoli, grande guadagno alloggio, cedesi [illegible]. SERGA, Magenta 5. 22827

CAUSA espleto [illegible] avviatissimo ufficio forte reddito autotrasporti eventualmente affittasi. Telefonare 85-167.

CERCO prestito 500.000, garantito, interesse 10 %. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 20671

COLORIFICIO incasso mensile 600.000, comodo alloggio, cedesi. Cavalleri, Saluzzo 21. 22672

FABBRICA dolciaria [illegible] capoluogo Riviera cedesi causa salute. Scrivere SPI, cassetta 17 S, Savona.

FARMACIA dintorni Torino incasso 14 milioni annui. Altre Piemonte 17.000.000. Diverse sui 4.000.000. Laboratorio specialità farmaceutiche vendonsi. SERGA Magenta 5. 22824

GRANDE rinomatissimo albergo ristorante in Torino, ottimo affare, cedesi, motivi familiari. Telefono 48-253.

IMPORTANTE sanissima azienda autoriparazioni residente in Toscana, cerca collaborazione consorella alta Italia o persona disponga capitale per maggior sviluppo, potenziamento finanziario, offrendo amministrazione eventualmente associando proficua attività. Scrivere cassetta 29 T, Ucap, Firenze.

LATTERIA centralissima liri 320 forte smercio caffè latte, alloggio, cedesi condizioni pagamento. Francesco d'Assisi 7, Ferrero. 6147R

LATTERIA ottima, zona Nizza cedesi urgentemente, affarone. SERGA, Magenta 5. 22825

LATTERIE, gelaterie, liri 100, 200, 400; occasione. Cavalleri, Saluzzo 21.

MERCERIE, maglierie, confezioni centralissimo, grande passaggio, cedesi. SERGA, Magenta 5. 22826

MEZZI qualunque genere urge rilevare impegno capitali. UCREC, 8, Massimo 38.

OSTERIA esportazione viti grande passaggio, attrezzatissima, cedesi. SERGA, Magenta 5. 22826

PANETTERIA centrale 450 farina controllabili, alloggio, altre Torino, provincia 1.500.000 a 15.000.000 SERGA Magenta 5. 22828

PANETTERIA pasticceria forno elettrico centrale 500 kg. farina negozio sei milioni rimanenza facilitazioni. Napoli, Di Nanni 17. Telefono 91-315.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rintracciamo facilitando. Cavalleri, Saluzzo 21. 10265

PASTA fresca, commestibili, 40.000 giornaliere garantite, cedesi. SERGA, Magenta 5. 22825

PER latteria-gelateria cercasi gerente pratico. Presentarsi rag. Tarca, via Pietro Bailo 45 bis, ore 14-15.

PROFUMERIA, pellicceria centralissima bel locale, forte lavoro. SERGA, Magenta 5. 22824

SANREMO, SPI, 737, ceda 1.500.000 negozio centr. alimentari rivendita pane con alloggio. 22809

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi sono diverse. Telef. 520-488.

ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occupate, vendiamo convenienti. Piazza Cirio Madre 6. 20692

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere. Servizi Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare Geom. Canistoro. Telefono 353-307. 15198

AFFITABILE immediatamente alloggio nuovissimo, pavellitare, tre camere, cucina, bagno, grande terrazzo, vendesi. Accliardi, Settembre 36.

ABITABILI genuino vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bolzano angolo corso Mediterraneo.

ACQUISTASI [illegible] grande terreno fabbricabile, semicentrale, prezzo conveniente. Telefonare 51-400.

ACQUISTIAMO terreno [illegible] centrale o semicentrale. Scrivere cassetta 9274, SPI, Torino. 22377

AFFITTASI palazzina nuova sei camere cucina doppi servizi terrazzo, zona Crimea. Telefonare 83-711.

ALLOGGETTI 500.000 per camera circa, importanti negozi commerciali, laboratori, garages, liberi abicoco, vendo. Rivolgersi signor Milanese, via Sommeiller 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.

ALLOGGETTI 2 ample camere 350.000 l'uno, liberi abicoco. Rivolgersi portineria, via Scarlatti 23, ore 17-18,30.

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi vendonsi zona Francia. Nelli, Garibaldi 26.

ALLOGGETTI, negozi, liberi e bicocenti vendiamo prezzi modicissimi, via Romagnano 18, ore 15-18. 61165

ALLOGGETTI 2 camere cantina 350.000 liberi abicoco vendo, via Vittoria 32 (Chiesa Sacra Salute). Portieria ore 15-18.

ALLOGGI nuova costruzione, [illegible] nera cucina tuchino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 350.000, scala marmo, attarchi bagni, vendonsi, via Frattini 7.

ALLOGGI liberi signorili ogni [illegible] 2-3 camere servizi vendo via Roccaspinata 13 (corso Francia). 21890

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, prezzi subito, vendonsi. Telef. 526-438.

ALLOGGI negozi magazzini liberi abicoco [illegible] da 150.000 camera 823.000, Francia 93. Visibili 15-17.

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40 % contanti, 60 % cateazo, Torino, Sanremo, Genova, Tortelli, Biella, ottimo investimento capitale, reddito 10 % garantito, negozi, magazzini, seminterrati. Impresa Vaglio, via Cavour 47, telefono 86-321.

ALLOGGIO 3 camere servizi via Garibaldi, 4 camere servizi Crocetta, altri in gratuizio uso alloggio, ufficio, due mansarde ammobiliate vendo. Telefonare 82-084.

APPARTAMENTI palazzo zona signorile centrale, camere da 6-12, abitabili, ascensori, doppi servizi, esenta tasse vendonsi. Gilotta, Barbaroux 6.

A privato vendo [illegible] precollinare di 25 camere, 11 libere subito più rustici 9 giornate di terreno, occasionissima. Scrivere cassetta 9202 SPI, Torino.

A 10 rate vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, servizi, stabile [illegible] lume, via Orta 34, via Asinari di Bernezzo 1. Amministrazione IPIT. Arcivescovado 7.

BLOCCASI 2 soffitte a 350.000, libere abicoco. Portieria, via Bidone 22.

CASA signorile nuovissima, negozi, garages, reddito 13 % vendesi. Tel. 51-400.

CASE modernissime abitabili prossimamente 50-55 camere; appartamenti grandioni doppi servizi centralissimi, reddito 10 vendo. Gilotta Barbaroux 4.

CASTER corso Vittorio 52, telefono 654-026, svendiamo terreno fabbricabile strada provinciale arriva Moncalieri mq. 1700, bloccasi 3.000.000.

CORSI Galileo Ferraris Rosselli 45 vendo ultimo bellissimo alloggetto tutti comforts moderni. 22670

COSCETTE liberi abicoco vendonsi alloggi 2-3-5 camere, negozi, magazzini. Cabodo 26, [illegible] 16-18. 21617

GIULIO Cesare 185, vendiamo ultimi alloggi, terrae, bagno, ascensore, liberi abicoco e negozi angolari liberi subito. Visibili 15-18. 22131

IMPORTANTI negozi commercialissimi muri macelleria grande drogheria muri e permessi (di fronte casa Fiat), forte reddito, vende. Rivolgersi via Genova angolo via Varaita 13, signora Cignelli (drogheria), telefonare 86-056.

IMPRESA vende in blocco casa 6 piani con 33 alloggetti 2 camere, cucina, entrata, bagno completo, termosifone, ascensore, zona Francia. Telefonare 48-042.

IMPRESARI abbiamo bellissimi lotti terreni fabbricabili industriali in diverse [illegible] Interpellateci! Studio commerciale M. Vitoria 35. Telef. 56-428. 22566

ISOLATO completo fronte tre vasi Barriera Nizza mq. 7400 circa vendesi conveniente anche lottizzato. Tratta rag. Giada, Arcivescovado 7.

LOCALE mq. 40-70 libero, negozi alloggi occupati Francia 95. Visibili 15-17.

MERCATI Nuovi vendonsi alloggi e negozi di nuova costruzione accuratissima posizione commerciale, soleggiata, trattando pazzamento. Tel. 43.251. 22777

MONCENISIO 83, alloggi liberi occupati vendo. Visite 15-17, rivolgersi bar.

NEGOZIO libero via S. Palmazzo 8, vendesi proprietà. Rivolgersi vendiriera.

OCCASIONE casa popolare centralissima via commerciale vendesi 8.400.000. Telefonare 42-775. 61476

PALAZZINE sopraelevabili con terreno costruibile Torino collinari vendo. Telefonare 52-084. 22169

PIAZZA Vittorio Vanchiglia 9 vendo grandioso illuminato locali interno [illegible] cenbi ufficio soprastante.

RATEALMENTE vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, cucinino, tinello, gabinetto, terrae, bagno, cantina, scala marmo, stabile esente tasse, liberi abicoco, via Asinari di Bernezzo 1, via Orta 34; tratta Amministrazione IPIT, Arcivescovado 7. 22192

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ADATTI negozio magazzino, laboratorio, affitto locali, volendo alloggio. Telefonare 45-921. 22781

AFFITTANSI, Borgata Vittoria, locali uso garage, magazzino. Telefonare 521-819.

AFFITTASI grande magazzino seminterrato via Matteoni ang. via Boucheron mq. 350, Impresa Vaglio, via Cavour 47, telefono 86-321. 22320

CERCO locale uso magazzino 40-60 mq possibilmente luce, telefono. Tel. 692-556.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ASSIAMO alloggi ovunque. Indirizziamo senza anticipo prenotazione. SERGA, Magenta 5. 22825

AFFIDANDOLE affittanza alloggi. SERGA telefono 56-118 rinuncia mediazione scegliendo inquilini ultime referenze.

AFFITTANSI uffici, alloggi abitabili centralissimi, modernissimi, ascensore da cinque 6-22. Gilotta, Barbaroux 4.

AFFITTASI al primo piano uffici e separatamente alloggio 4 camere servizi con annesso laboratorio-magazzino [illegible] mq. Telefonare 49-124.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, altro riferro mobilio. Telefonare 521-452.

AFFITTASI centrale signorile 7 camere permesso pensione. Graziano, Massena 31.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi signorile zona Crocetta 25.000 mensili e altri in zone diverse di 2-4-5-6 camere. Telef. 56.428. 22566

AFFITTO alloggi 3-4 camere cucina centrali confortis perfetti, Telefonare 52-824.

AFFITTO alloggio 2 camere cucina presso Aeroautica 10.000 mensili spese 130.000. Telef. 86-428. 22566

ALLOGGETTO cerco qualunque zona offrendo massimo. Referenze, Serietà. Telefonare 26.016. 22628

ALLOGGIO signorile nuova centralissimo 6 camere doppi servizi affittasi subito. Visibile via Giacosa 4.

CAMERA cucina piano terreno adatto ufficio cedo. Servio, [illegible] Domenico 5.

DEDO in affitto 2 alloggi signorili con garages piano rialzato 5 vani; altro al quinto piano 7 vani, ascensore, termo centrale, (zona Francia). Geometra Borasi, Lulia Rocca 21. 21249

GERGASI alloggetto qualsiasi zona, anche periferico. Buone referenze. Tel. 521-819.

GERCO affittare alloggio qualsiasi zona, condizioni, anticipo. Referenze. Telefonare 44-876. 21670

GERUTTI, A. Doria 15, telefono 554-074 cerca affittare alloggetti qualsiasi zona.

PAGANDO massimo affitterei 1-2 camere servizi. Telefonare 533-535.

PAGANDO massimo cerco affittare piccolo medio alloggio. Telefonare AIMA: 48-693.

PREVIDENTE abbiamo affitti quasi locali cercasi alloggio signorilissimo 15-16 locali. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino

PROFESSIONISTA cerca una due stanze centrali uso ufficio possibilmente arredate. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino

PROPRIETARI senza vostra spesa assicuriamo inquilini affitta vostri alloggi assicurandovi società anonima. Referenze inoccepibili. Telefonare 86-428.

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telef. 520-488.

URGEMI affittare cercasi: alloggio, camera, mansarda, vuoto, ammobiliate. Telefonare 86-977. 60674

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

[illegible] Hotel Medusa centrale.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

DATTILOGRAFIA stenografia corrispondenza, corsi accelerati. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telef. 56-432.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p. p.

PETTINATRICI [illegible] frequentando corsi accelerati mensilmeghe, tagli, messa. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80.067. 21148

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI Parte Nuova bellissima ammobiliata signorile tranquilla, comodità. Telefonare 42-780.

CERCASI modesto piedà-terre indipendente piano terreno. Massima discrezione. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ACCESSORI elettricità ricambi auto importante centrale ditta cerca commessi abili conoscenza articolo. Scrivere cassetta 9291 SPI, Torino.

AFFIDIAMO lavoro domiciliio, ottimo guadagno, ovunque. Scrivere Ditta Mod. Riccione. 22704

CERCASI capo reparto speciale compenetrazione presse-idrauliche stampaggio a freddo lamiere ed forgiatore stampaggio a caldo aerei. Richiedonsi referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 318 D, SPI, Milano. 22735

CERCASI esperto attivo pratico direzione reparto cartonaggio. Esigonsi referenze. Telefonare 483-587. Bob, Nizza 222.

DERGHIAMO subito ottima contabile possibilmente giovane. Dettagliare. Scrivere cassetta 2558, SPI, Torino.

DITTA artigiana assumerebbe parsimonia [illegible] apportando [illegible] cauzione garantita. Scrivere cassetta 1625, SPI, Torino.

INDUSTRIA importante zona perfetto commerciallista per previsioni [illegible] correnti e fini disponibi trasferirsi Sicilia. Scrivere «Corrente» fermoposta, Viareggio. 22707

MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 13566

MEDIO stabilimento meccanico altissima previdente Italia Meridionale cerca capo attrezzeria indiscussa capacità. Scrivere SPI, cassetta 25 R, Genova.

OCCUPAZIONE redditizia avunque. Scrivere, L'Orizzonte, Casella Postale 195, Torino. 3055

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prima 10 parole. L. 50 successive

CINQUANTENNE sola ottime referenze cerca portineria compenso alloggio. Telefonare 56-451. 61455

CONTABILE abilissima pratica cer. miglioresibile impiego serietà. Scrivere cassetta 121 R, Sipra, Torino.

CORRISPONDENTE italiano francese spagnolo inglese dattilostilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3240 SPI, Torino.

DICIOTTENNE dattilografia bella calligrafia pratica ufficio volenterosa offresi primo impiego oppure come commessa. Mitì preisse. Telefonare 536-259.

DIPLOMATA 24enne occuperebbesi come cameriera ovunque. Telefonare 42-778.

DOMESTICO [illegible] referenze controllabili. Scrivere cassetta 3252 SPI, Torino

ESPERTA lavori ufficio contabilità corrispondenza computometrista dattilografa impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 3239 SPI, Torino.

GIARDINIERE esperti[illegible] cerca posto. Rivolgersi Istituto Bonafous. Sig. Denis. Telefono 290-625.

PENITO industriale meccanico libero occuperebbesi ovunque, miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 1018 SPI, Torino. 50844

RAGAZZO 17enne 5.o commerciale 1.o ragioneria offresi apprendista ufficio mezza giornata gratis. Polito, Lanfranchi 16, Torino. 57035

SERIO, volenteroso diciassettenne cerca lavoro guadagnando 100.000, preferenza meccanico. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica pagin, lavori ufficio occuperebbesi libera subito. Scrivere cassetta 3227 SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce [illegible] anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3253 SPI, Torino.

UFFICIALE Marina servizio attivo congedato a [illegible] conoscenza inglese francese pratica perfezionata [illegible] servizi tecnici occuperebbesi adeguatamente. Insonnimi. Scrivere cassetta 3221 SPI, Torino. 87658

VENTIQUATTRENNE sposata con prole, condizioni disagiate cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7130 SPI, Torino.

VENTUNENNE diplomata offresi seria importante Ditta. Impiegata, dattiloscrita. Telefonare 553-820, ore ufficio.

VERNICIATORE specializzato ricerchi [illegible] offresi. Scrivere cassetta 1013 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ABILISSIMO vendendo gioielleria, orefecerie, laboratori assumerebbe rappresentanza argenteria avrebbe altri articoli affini sua attività esclusivamente percentuali. Tessera postale 008726, fermo posta, Napoli.

AFFERESI [illegible] specializzata ricerchi [illegible] offresi. Scrivere cassetta 1013 SPI, Torino.

AMBIZIOSO [illegible] ovunque, miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 1018 SPI, Torino. 50844

RAGAZZO 17enne 5.o commerciale 1.o ragioneria offresi apprendista ufficio mezza giornata gratis. Polito, Lanfranchi 16, Torino. 57035

SERIO, volenteroso diciassettenne cerca lavoro guadagnando 100.000, preferenza meccanico. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica pagin, lavori ufficio occuperebbesi libera subito. Scrivere cassetta 3227 SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce [illegible] anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3253 SPI, Torino.

UFFICIALE Marina servizio attivo congedato a [illegible] conoscenza inglese francese pratica perfezionata [illegible] servizi tecnici occuperebbesi adeguatamente. Insonnimi. Scrivere cassetta 3221 SPI, Torino. 87658

VENTIQUATTRENNE sposata con prole, condizioni disagiate cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7130 SPI, Torino.

VENTUNENNE diplomata offresi seria importante Ditta. Impiegata, dattiloscrita. Telefonare 553-820, ore ufficio.

VERNICIATORE specializzato ricerchi [illegible] offresi. Scrivere cassetta 1013 SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti: accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni. «Fulgor» Maria Vittoria 48. Telef. 85-081.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181.

ABBIAMO ricco assortimento brillanti, orefecerie, argenterie, orologerie. Prezzi fabbrica. Cavour 6. 22607

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Erede Aste. Cigna 17, telef. 23-844.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, tel. 41-176, 521-549.

ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fattura presso Mobilificio «Universal», via Garibaldi 26 (interno), massima facilitazioni.

AMMOBILIAMENTI svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco [illegible].000, sala tinelli, 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 25.

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.500. Radio a valvole da L. 20.000. Letti, Mazzini, 41.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, Bogino ang Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4715

ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucina 21.500, soletti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni idraulica. Pellico 18, telef. 82-806

BIANCHERIA in seta, 8oc, eleganti, per Signora, tutti possono acquistare per i prezzi mitì senza confronto, della nuova Casa Torinese «Mosana Seta», Soc. Bianchardi, Cavour 30. 20497

CALCOLATRICE elettrica Italia ultimo modello, laboratorio artigiano, corso Marconi 15 B. 30378

CAMERE tinelli, soletti, cucine, lavatoi, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 41. 10318

CASA del sofà e salotto. Fratelli Bergia. Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: Corso Giulio Cesare, 170. Tel. 22267 Secondo corso G. Cesare, 99. Tel. 23-059. Soffietti, salotti, poltrone, poltroncine, divani Divarin, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 16-18-18.

CASA dei sofà e salotti. Fratelli Bergia. Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: Corso Giulio Cesare, 170. Tel. 22267 Secondo corso G. Cesare, 99. Tel. 23-059. Soffietti, salotti, poltrone, poltroncine, divani Divarin, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 16-18-18.

CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Frumiata scuola Virginia Tonolio, Chivasso 4, telefono 51-656.

DUBIBI macchine maglieria. Autorizzati solo unico negozio vendita Torino, provincia: via Bogino 5, telef. 552-524, potrete acquistare Dubied originali nuovi, accessori. 8221

FRIGORIFERO stiro grande marca vendesi metà prezzo, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile).

INSONNAMENTO gratuito acquistando macchine maglieria, cucire, rimagliacucire estere, nazionali. Rateazioni. Servo, Alfieri 42. 22332

LAMPADARI moderni, [illegible], dorati, fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 4.

LANOFIX macchinetta per maglieria indispensabile in ogni famiglia, redditizia, alla portata di tutte le borse. Macchine rettilinee Guarer, nuovi brevetti, [illegible] rimagliacuciture. Con le macchine Guarer entra la fortuna in casa vostra. Guarnero, Monte Pietà, 14.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi panetteria. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Beneficia). 19836

LIQUIDIAMO cassaforte Osterag 75X180, armadio blindato refrattario 220X150, armadio blindato 120X150. Scrivere cassetta 9289, SPI, Torino.

MARGATO matrimoniale vendo poltrone nuovissime moderne, mobile soffice. Telefonare 21-140. 76588

MAZZUCCO ha scritto acquisti in occasione feste natalizie praticando sconto 5% sulle migliori macchine maglierie estere, accessori riparazioni rateazioni insegnamento. Santa Teresa 15. 22485

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimo, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis

MOBILI lussi e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscesi mobili usati, massima valutazione. Cannobio, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino, angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine lusso ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 18537

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18. Assortimenti matrimoniali, sale, tinelli, cucine, mobilietta, nuovissimi modelli, prezzi speciali, sino capo d'anno. facilitazioni. 21903

MONDIAL Radio. Vendite rateali [illegible] migliori apparecchi radio, macchine cucire Necchi. [illegible] Cambi. Attenzione. Via M. Cristina 26.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; ufficio, ripersazioni. Augusta, via Cavour 6. 19570

OPERAI acquistando da Sacco una macchina cucire, troverete ogni tipo marca. Nuove ed occasioni. Prezzi modernissimi. Via Carlo Alberto, 18.

PAGANDO massimo acquistansi tappeti orientali vecchi antichi, Citrone, Giolitti 1. Telef. 47.350. 20810

PELLICCE Parone. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.

PELLICCE orsetti visone 20.000, ricolo zampe teste peruviano 35.000, murmeli peruviano 120.000, renard argentè amauri 10.000. Facilitazioni. SIC, via [illegible] grange 24 B. 17148

PELLICCE 25.000, giacche 20.000 odella, Orsetti Visone 29.000, Fannotix 25.000 50.000, ricolo zampe, teste 45.000, murmel 100.000. Confezione [illegible], facilitazioni. Borello, v. C. Alberto 22 (cortile)

PELLICCE modelli grandiosi, teste zampe persiano 65.000, murmel, ratelone, ratpalmato, scoiattolo, petit gris, opossum: 25.000; stole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento Falcone, corso Prachiera 43 (Cavorito). Telef. 82-878.

PIANOFORTE compra scuola di musica privato, [illegible] Telefonare 882-354.

RADIO occasionissime Phonola, C.G.E., Magnadyne, 15.000-15.000, Radiofonografi 25.000-40.000. Garanzia. Supereadio, Arcivescovado 5. 22606

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, ultimi modelli 1952, cinque valvole, trionda, 27.000-29.000. Annualità abbonamento gratis. Facilitazioni pagamento. Supereadio, Arcivescovado 5.

REGALI utili Paloma, impermeabili, giacche a vento, prezzi convenienti. Soc. Bianchardi, Cavour 30.

SOFALETTO, poltroncoletto, salotti completi. Mobili soggiorno, tavolini, sedie [illegible]. Alasia, Vinzaglio 3.

TAPPEZZERIE carta moderna. Imitazioni sono vendute al pubblico [illegible] le ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccola partita. Donati, via Lagrange 7 [illegible]

URGENZA vendesi mobilio alloggio signorile. Ore 15-17, Buozzi 10.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autoagenzia Bodoni 7, permuta rateazioni 12 mesi. Telefono 46-176.

ABBIAMO furgoni 1100 ELR, Ardea, 1100 E giardinette, 500 C-B furgoncini. Permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 5.

ACQUISTIAMO autovetture autocarri e parti staccate da demolire pagando massimo. Telefonare 50-508.

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Apetta semimoova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, centrali vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 237 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-535.

APRILIA 12 volte, Ardea, 1400, 1100 E nuove, 1100 A-B, 500 A-B-C, giardinette, cambi, rateazioni 18 mesi, Merlo, Valperga Caluso, 22 Torino. Telefoni: 683-292 - 683-064. Rivarolo Canavese: corso Torino, 7. 22758

A privato vendo 1400 amaranto come nuova km. 3000 circa gomme fascia bianca, «baffi» parafanghi, antifurto. Telefonare 48-440, ore 15-18.

AUTOMOBILI, compra, vendita permute, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Berdese, Torino, Michelangelo 32, telefono 51.777.

AUTOMOLEGGIO Moderno 1400; 1100 E; 500 C; 1100 senza autista. Tel. 29-279.

AUTOMOLEGGIO Fiat Lancia senza autista. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefoni 21-162, 23-760.

AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 41 acquista, vende, cambia auto conto terzi.

CACCIATORI Col rinnovato campeggio R. C. 300 permetterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2. 20685

COMPRO 500 A-B-C cambio con Vespa 51, scrivere cassetta 9282, SPI, Torino.

GIARDINETTA 500 C dipendenza vende km. 4500, Novaro, Cavagnà 11.

GIARDINETTA «C» ottima vendo, Masoero, via Mongioverno 28, telef. 36-475.

MOTORE 620 iniezione diretta completo regolare vendesi. Telefonare 27-463.

MUSETTO fuori serie Fiat 1400 con perfezionate regolazione entrata aria radiatore. Richiedesi, presso negozi accessori auto

NOLEGGIO auto: 1100, 1300, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 22. Telefono 773-985. 10138

PARAFANGHI cilandro musini parte 1100, metà prezzo. Pierati, Verdi 40 A, mattino. 73209

TOPOLINO ottimo [illegible]. Bella 1500 C Weber avende. Corso Vittorio 117.

VENDESI a privato bella 500 C, km. 3700, Telefonare 23-153.

VENDO camion 634 ribaltabile 1.600.000 furgone 1100-53, Corinaco 550.000, Nizza 3 Chiesco. Telefonare 682-121.

VENDO 1500 funzionante 120.000 altra letto rialto 150.000, Ballila 4 marce 190.000 lopolino tubolarino 200.000, Nizza 3 Chiesco. Telefonare 682-121.

VENDONSI Aprilia 1500 cabriolet Farina 450.000, Cisitalia 949 due carburatori ramata Farina. Nizza 3 Chiesco. Telefonare 682-121. 61444

VULCANO riscaldatore aria calda per vetture Aprilia, Ardea, 500 A-B, 1100 E-B. Telefonare 683-268, 380-560, 21-707, 92-267, 62-763, 31-318.

500 Giulia berlina perfettissima gommatissima privato vende esclusi mediatori. Telefonare 45-994. 61382

1100 2a 420.000, Topolinone 280.000, Ardea 4 marce, Ballila 295.000, Tor